N. 323 — Venerdì 20 Novembre ANNO XXX — 1896 TORINO Venerdì 323

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Minimum L. 1.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Un colloquio coll'ambasciatore turco sulla questione orientale.

(*Per telegramma alla* Stampa).

I dispacci che ogni giorno ci arrivano da Costantinopoli, attraverso il crivello sapiente delle Ambasciate di Londra e di Pietroburgo, di Parigi, di Vienna o di Berlino, oppure manipolati a seconda degli interessi di questa o di quella agenzia giornalistica, ci danno notizie contraddittorie sugli avvenimenti d'Oriente, talchè riesce difficile, per non dire impossibile, farsene una idea chiara e concreta.

Ho voluto perciò conoscere almeno come la pensa in merito al grande conflitto, che da due anni si svolge in Armenia, una delle parti più interessate, e cioè il Governo turco.

A quest'effetto ho chiesto, ed ottenuto, stamane un colloquio al rappresentante diretto del sultano a Roma, Rechid-bey.

S. E. l'ambasciatore turco mi ricevette nella elegante palazzina di via Palestro al Macao, dove appunto le argentee mezzelune sovrastanti il cancello d'ingresso vi dicono che quella è la sede del rappresentante dell'impero ottomano.

Gli appartamenti dell'ambasciatore sono al primo piano ed in quello superiore stanno il suo studio e gli uffici degli addetti e della cancelleria.

Il salottino attiguo allo studio è molto semplicemente addobbato in velluto cremisi, e, d'orientale, non vi ho notato che un grazioso tavolino intarsiato di madreperla.

E' in questo salotto che, uscendo appositamente dal suo studio, dove stava conferendo col primo segretario, mi ricevette Sua Eccellenza.

Rechid-bey non ha quella corporatura piena e tarchiata, che pare prerogativa dei diplomatici turchi. Egli, invece, ha proporzioni fisiche molto modeste, direi quasi nazzareniche, per cui non gli mancano nè la morbida barbettina bionda, nè i grandi occhi cerulei dall'espressione buona ed intelligentissima.

Sua Eccellenza parla correttamente, direi anche elegantemente francese; ed in francese appunto si svolse il nostro colloquio, durato circa un'ora, di cui eccovi qua la parte sostanziale:

⁂

— Vorreste, eccellenza, spiegarmi il perchè di questo esodo quasi simultaneo dei principali ambasciatori europei da Costantinopoli?

— Posso accertarvi che non c'è nessun movente comune in questa partenza degli ambasciatori presso S. M. Abdul-Hamid. L'ambasciatore dello tzar si è recato a Pietroburgo in congedo regolare, quello inglese sta facendo una escursione a Brussa, progettata già da tempo; quanto all'ambasciatore di re Umberto egli è venuto a Roma colla famiglia per affari puramente personali; me lo dichiarò egli stesso. Ritenete poi come affatto fortuita la simultaneità della loro partenza dalla capitale turca.

— Pure si è detto, e si ripete oggi con maggiore insistenza, che questa partenza simultanea degli ambasciatori, mentre da un lato dimostra il perfetto accordo delle maggiori Potenze, dall'altro fa presagire prossimo il passaggio dalle trattative diplomatiche isolate a quelle collettive ed energiche.

— Ne dicono, ne stampano tante i vostri giornali e quelli di fuori. La verità è che delle cose turche poco bene si sa o si vuol conoscere in Europa.

— Ma non crede l'E. V. alla possibilità di una dimostrazione collettiva delle Potenze contro la Sublime Porta, dimostrazione che potrebbe spingersi fino alla coercizione?

— No, io non lo voglio credere, anche perchè tale dimostrazione non potrebbe mai avere un effetto pratico.

— In qual senso?

— Ecco. Poniamo che un amico vostro, due, tre, cinque amici vostri, sapendovi nell'imbarazzo od in una difficoltà qualsiasi, vi dicano: « Lassù, a quel terzo piano, c'è il danaro, c'è il consiglio, c'è la sanatoria per la difficoltà e l'imbarazzo che vi conturba; ebbene, amico mio, amico nostro, voi dovete andarvelo a prendere lassù, così, senz'altro, dal basso all'alto. » « Ma datemi una scala », replicherete voi. Ma l'amico e gli amici insisteranno perchè voi, senza scala, senza nulla, vi innalziate a quel terzo piano. Inutile aggiungere che la sanatoria sarà per voi irrealizzabile e perdurerà la vostra angustia. Così, e non altrimenti, succederebbe all'impero ottomano, qualora le Potenze d'Europa coalizzate venissero a dirci: « Fate, date subito, o magari entro in tal breve termine perentorio, le riforme che da voi si reclamano ».

— Ma e perchè non potreste farle subito queste riforme che paiono destinate a tacitare l'insurrezione armena?

— Il mio Governo è fermamente deciso ad attuare le riforme promesse. Vi dirò anzi che, per talune di esse, vi fu già un principio di attuazione, altre si stanno alacremente studiando. Ma riforme così importanti non si possono fare nè subito, nè in un breve termine perentorio. Sopratutto non si possono fare per angustie economiche. Il denaro è molto scarso a causa della crisi finanziaria che da lungo tempo ci travaglia, e a causa anche dell'immenso ribasso che in questi due anni di agitazioni subirono le entrate dell'erario. L'agricoltura in buona parte dell'impero è trascurata, i raccolti, specialmente in Asia minore, furono nel 1895 e 1896 quasi nulli, i commerci sono piuttosto arenati.

Pensare a nuove imposte è impossibile al Governo del sultano; anzitutto perchè il paese non ne è più suscettibile, eppoi anche per un sentimento di giustizia verso gli stessi sudditi turchi. Da noi gli stranieri sono quasi interamente esenti da tasse, le dogane o i dazi sono vere *quantités négligeables* nelle nostre riscossioni. Ora non è equo gravare maggiormente i nazionali.....

— E perchè il vostro Governo non pensa a fare un imprestito?

— La questione fu già ventilata e credo ci si pensi tuttora; i giornali, anzi, parlarono di iniziative straniere per questo nuovo prestito turco. E il prestito sarebbe, forse, se non il toccasana, un ottimo mezzo per la più rapida attuazione delle riforme. Ma, credetemi, ne siamo purtroppo lontani ancora.....

— Che indole avrebbero le nuove riforme, che, come mi dicevate poco fa, si stanno alacremente studiando?

Roma, 19, ore 16,20.

— Le maggiori riforme sarebbero di indole amministrativa; però circa quelle che si studiano potrò soltanto darvi ampi e particolareggiati schiarimenti fra qualche giorno, se vorrete ripassare da me.

— Mi farò scrupolo e premura di questo altro onore, eccellenza. Ma gli armeni non si agitano per ben altro che per delle semplici riforme amministrative?

— Purtroppo il fine ultimo della rivoltosa agitazione armena è il separatismo. Essi aspirano a raggrupparsi in nazionalità da loro, mettiamo anche tributaria, come già ve ne sono sotto il nostro impero, ma indipendente ed autonoma.

— Non credete che questo sogno degli armeni potrà col tempo realizzarsi, come si è realizzato, volta a volta, quello dei bulgari, dei rumeni e dei serbi?

— Non lo credo, perchè è impossibile materialmente. Se si è potuto staccare un principato bulgaro e una monarchia greca, serba e rumena, gli è perchè vi erano in quei dati territori quei nuclei di nazionalità omogenee costituenti la grande maggioranza nelle singole regioni. Ora questo non è certo il caso delle popolazioni che si agitano nel nostro impero.

Infatti, secondo le più recenti statistiche, gli armeni esistenti nelle sei grandi *vilayet* (provincie), in cui è divisa l'Anatolia, sarebbero appena 600,000 contro 8 milioni di mussulmani e 2 milioni di non contemplati dal censo.

Ammettiamo pure che, al massimo dei massimi, gli armeni possano salire al milione; sarebbero sempre insufficientissimi a costituire una maggioranza di fronte a dieci milioni di non armeni.

— È vero che gli armeni sono, per massima, esclusi da tutte le alte cariche dell'impero?

— Anche questo è un errore e una volata esagerazione della stampa europea. Io posso dirvi che in quasi tutti i Ministeri, sopratutto presso il gran visir ed in quelli dell'istruzione e degli esteri, come pure nella stessa casa del sultano e nel Consiglio di Stato, vi sono armeni che occupano alte e buone cariche. Ma se volete un esempio più prossimo e lampante? Qui, nella mia stessa Ambasciata, il mio primo consigliere è greco ed il mio primo segretario è appunto armeno. E voi, che dimoraste lunghi anni a Parigi o vi frequentavate le Ambasciate, dovreste aver conosciuto presso S. E. l'ambasciatore Essad-pascià almeno un consigliere ed un *attaché* armeno.

Uno so di positivo che vi rimane tuttora, come, del resto, se ne trova in parecchie altre Ambasciate ed in molti Consolati. Ritenete che da noi, checchè si dica in contrario degli interessati, c'è molta tolleranza di nazionalità e di religione. Sopratutto ci tengo a che diciate nel vostro giornale che le presenti dolorosissime lotte non hanno, in modo assoluto, un movente religioso. A Costantinopoli la lotta religiosa non esiste. Io vi ho dimorato molto tempo; ebbene, nelle nostre famiglie maomettane furono sempre bene accolti anche i cristiani, fossero essi cattolici, o greci, luterani, o calvinisti.

— Ma intanto gli orrori e i massacri in Armenia continuano. Vedete qua questo dispaccio londinese d'avantieri al *Piccolo* di Trieste. Vi si parla di 8000 armeni uccisi e soltanto di 200 turchi.

— Sono esagerazioni diffuse dai Comitati rivoluzionari, come lo è l'altra di una cospirazione contro il sultano venuta da Londra. Data anche per vera la cifra dei morti armeni, la loro differenza, di fronte ai turchi uccisi, dipende anche da quella sproporzione di popolazione turca ed armena complessivamente colà esistente, di cui già vi ho parlato.

Un'altra cosa vi prego di avere in mente, ed è la distinzione netta che occorre fare fra *turchi* e *kurdi*. Quelli sono i veri mussulmani, lavoratori, produttivi, onesti e sempre in buona fede. Questi sono un ammasso di gente nomade, perennemente malcontenta di tutto e di tutti, sanguinaria ed armata, la quale, come ora si distingue nella caccia all'armeno, non ha risparmiato, nei suoi attacchi e nella sua ferocia, gli stessi funzionari del Governo, e più e più volte questo ha dovuto adottare contro di loro grandi misure di repressione e di freno.

Del resto, quanto all'agitazione ed al movimento rivoluzionario dell'Asia Minore, ditelo pur forte e chiaro ch'egli è il coronamento di un progetto infernale da anni macchinato dagli stessi armeni.

— In qual modo Eccellenza?!.....

— Comprendo la vostra meraviglia; ma vi darò copia della traduzione di una lettera che un nobile missionario, monsignor Hamlin, ha pubblicata nel numero del 23 dicembre 1893 del giornale *The Congregationalist* di Boston.

Nel 1893, comprendete, cioè almeno un anno prima che cominciasse il periodo di azione rivoluzionaria. Leggetela con vostro comodo e meditatela.

⁂

Mentre l'ambasciatore Rechid-bey era rientrato nel suo gabinetto per prendervi la copia della lettera, che poi mi consegnò, io guardai l'ora: erano le 12 precise, ed il colloquio era cominciato alle 11. Avevo abusato abbastanza della squisita, deferente cortesia con cui l'illustre personaggio si era compiaciuto trattenermi in famigliare conversazione, offrendomi anche tratto tratto delle prelibate sigarette della mezzaluna autentica.

E presi congedo, accompagnato da lui fino all'anticamera.

Appena traversato il cancello della palazzina, volli scorrere la lettera del missionario, alla quale l'ambasciatore mostrava di dare tanta importanza probativa per la sua tesi, che, cioè, gli attuali orrori furono voluti dagli stessi armeni.

Ve ne tradurrò la parte principale. Monsignor Hamlin, parlando dell'organizzazione di un *partito rivoluzionario armeno*, scriveva nel 1893:

« . . . . Un armeno intelligentissimo, che parla l'inglese correntemente come la sua lingua, e che è un difensore eloquente della rivoluzione, mi ha assicurato che essi hanno delle grandi speranze di preparare la via ad una Potenza straniera per entrare nell'Asia Minore e prenderne possesso. Quando io gli ho chiesto in qual modo, egli mi ha risposto:

« — Queste bande sono organizzate dovunque nell'impero, ed agognano l'occasione per uccidere dei turchi e dei kurdi, mettere fuoco ai loro villaggi e poi rifugiarsi nelle montagne. I mussulmani, adirati, si solleveranno allora e piomberanno sugli armeni senza difesa e li sgozzeranno con tanta barbarie che una Potenza straniera entrerà in nome dell'umanità e della civiltà cristiana, e ne prenderà possesso.

« Avendogli io qualificato tale progetto come atroce ed infernale, egli mi rispose con calma:

« — Vi parrà tale senza dubbio, ma noi armeni siamo determinati a essere liberi. L'Europa s'è commossa delle atrocità bulgare e rese la Bulgaria libera. Essa sentirà il nostro grido, il grido che sorgerà dal sangue di milioni delle nostre donne e dei nostri fanciulli.

« Ho insistito invano che questo progetto renderà il nome armeno odioso a tutto il mondo civile. Esso mi rispose:

« — Noi siamo disperati, noi lo faremo. »

⁂

Io ho riprodotto fedelmente questo terribile brano della lettera del missionario, come, fedelmente del pari, mi sono studiato di trascrivere sulla carta le spiegazioni fornitemi e le affermazioni fattemi dall'ambasciatore turco.

Aggiungere commenti, illustrare i pensieri espressimi, mettere innanzi delle contro-affermazioni non è più, oggi, cómpito mio, sebbene mi riterrei felice, se mi fosse dato di poter far sentire ai lettori della *Stampa*, oltrechè questa del Governo, che difende la repressione, anche l'altra grande campana: quella del popolo insorto.....

C. A. Centina.

Cose d'Africa

Sempre a proposito del « Doelwyck ».

Roma, 19, ore 16,15. — Nei ritrovi ufficiosi si ripete che nessuna decisione fu presa circa il *Doelwyck*, il Governo rimettendosi per ciò completamente alla Commissione delle prede.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,55:

Il *Roma* di Roma pubblica, ed io vi mando con riserva:

« Nei circoli ministeriali si ritiene che la Commissione delle prede, dopo la stipulazione del trattato di pace non giudicherà più legittimata la cattura del *Doelwyck*, ma si sciglierà avendo esaurito il suo cómpito.

« Tale fatto avrebbe un precedente nel 1848, allorchè durante la guerra del Piemonte contro l'Austria si costituì una Commissione delle prede. Così stando le cose, tanto il piroscafo, quanto il carico verrebbero restituiti agli armatori. »

È probabile che la Commissione si convochi prima della fine del mese.

A questo proposito l'*Agenzia Italiana* dice:

« La Commissione delle prede ha sola la qualità di decidere se la sua competenza sia o se cessata colla conclusione della pace, essendo massima del nostro diritto pubblico che ogni Tribunale, comunque costituito, sia giudice della propria competenza. »

L'*Agenzia Italiana* aggiunge: « Quindi è priva di fondamento l'insinuazione raccolta da varie parti che il Ministero abbia in qualche modo dimostrato il desiderio che la Commissione rinunci ad ulteriori procedimenti. »

Vallès sarà richiamato.

Roma, 19, ore 21,15. — L'*Esercito* assicura che il Governo ha deliberato di richiamare in Italia il generale Vallès. A tale scopo sarebbero già stati inviati ordini al governatore della Colonia perchè informi il generale Vallès che il Governo, pur confermandogli ampia fiducia, lo richiama in Italia, non essendo più necessaria presso il negus l'azione sua.

Così cade la diceria che il Governo avrebbe, a mezzo di Vallès, inviato al negus la risposta autografa del Re. Tale invio non era necessario perchè il Re telegraficamente ha fatto noto a Menelik il suo pensiero.

Per le benemerenze di Nerazzini.

Roma, 19, ore 16,15. — Si smentisce la nomina di Nerazzini a console generale ad Adis-Abeba. Certo, il Governo lo compenserà come si merita; però sinora i ministri non se ne occuparono.

La liberazione dell'ing. Capucci.

Gibuti, 19 (*Stefani*). — Si ha notizia da Adis-Abeba che è stato liberato l'ing. Capucci, che era stato confinato in un'amba durante la guerra.

Pel ritiro totale delle truppe dall'Africa.

Roma, 19, ore 21,10. — Un gruppo di deputati, con a capo l'on. Sermoneta, ha iniziato un'agitazione legale pel ritorno definitivo delle truppe italiane da Massaua e l'abbandono dell'Eritrea. Questa agitazione, secondo alcuni giornali, ha raccolto tali forze da rappresentare la maggioranza della Camera.

A questo proposito l'*Agenzia Italiana* dice che la cosa è ben lungi dall'essere tanto avanzata; in ogni modo il Governo rimane perfettamente estraneo al movimento, il risultato del quale, a Camera aperta, sarà probabilmente ben diverso da quello che si va supponendo.

Un atto cortese del Governo germanico.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 16,30:

Il Governo germanico, che da qualche tempo ha un rappresentante a Gibuti nella persona del conte Hermann, lo incaricò di mettersi a disposizione della carovana che da Gibuti muoverà all'incontro dei prigionieri italiani, aiutandola con uomini, consigli, strumenti, ecc., nel compimento della sua missione.

I giornali continuano a commentare favorevolmente la pace, e la *Norddeutsche* ha oggi un secondo articolo in cui, prendendo le mosse da un giornale clericale imprecante al Governo italiano, dice essere strano che l'opposizione più accanita che in Germania si faccia alla pace conclusa tra Menelik e l'Italia parta dal gruppo il quale più d'ogni altro dovrebbe essere lieto che il verde olivo sia venuto ad interporsi fra accaniti nemici.

Relazioni diplomatiche franco-abissine.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 14:

Posso accertarvi che fu deliberato di mantenere coll'Abissinia attivi rapporti diplomatici e commerciali. Perciò fu stabilito che vi sarà una Legazione abissina a Parigi ed una Legazione francese ad Adis-Abeba.

Si fa già persino il nome del titolare francese che sarebbe Chefneux, il quale è già in viaggio alla volta di Gibuti, dove deve arrivare fra pochi giorni e il 27 corrente s'imbarcherà per Marsiglia.

Il Chefneux, dopo un lungo riposo a Parigi, dove non gli mancherà il tempo per ricevere le istruzioni adatte alla sua nuova carriera, ripartirà per l'Abissinia, rientrandovi sotto la veste officiale di rappresentante la Francia. In quanto all'inviato abissino, si fanno i nomi di Maconnen e di ras Oliè.

L'*Umberto I* a Massaua.

Una nave francese.

Messina, 19 (*Stefani*). — È giunto da Napoli l'*Umberto I* con truppa ed è ripartito per Massaua.

È giunta la corazzata francese *Bougeaud*. Scambiò il saluto colla città. Partirà domani per il Pireo.

I lavori alle prime sedute parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,45:

Appena promulgato il decreto che fa cessare la proroga della Sessione, il presidente del Senato e quello della Camera dirameranno gli ordini del giorno per la prima seduta.

L'ordine del giorno della Camera sarà quello lasciato all'ultima tornata del 22 luglio, ma precederanno le comunicazioni del Governo, consistenti nella presentazione dei bilanci e conti consuntivi, nella relazione del tesoro e dei progetti che il Governo intende di presentare.

Il ministro Luzzatti chiederà alla Camera di fissare un giorno per l'esposizione finanziaria.

La Presidenza commemorerà i deputati defunti durante le vacanze, e annunzierà le interrogazioni e le interpellanze pervenutele nel periodo della proroga, le quali saranno inscritte dopo quelle che vi erano prima della sospensione delle sedute, che non fossero ritirate o decadute.

Il 30 novembre si procederà pure al sorteggio degli Uffici, che saranno convocati pel domani per costituirsi.

Si annunzieranno al Senato le nomine dei nuovi senatori e si comunicheranno i relativi decreti e si invieranno alla Commissione permanente, presieduta dal senatore Ghiglieri.

La Maggioranza alla Camera.

Roma, 19, ore 21,20. — L'*Italie* afferma che Rudinì ha ricevuto negli ultimi giorni parecchie lettere di deputati meno più o meno ostili, i quali si dichiarano pronti a votare in favore del Ministero.

Si prevede che la convenzione di Tunisi e la pace coll'Abissinia saranno approvati dalla Camera ad immensa maggioranza, non restando all'Opposizione che una frazione dell'Estrema Sinistra, i socialisti compresi, i deputati legati personalmente a Crispi; inoltre il gruppo Sonnino, che è ridotto a una diecina di voti. In tutto un centinaio di deputati.

L'*Italie* aggiunge che non si è deciso ancora se si domanderà alla Camera di esaminare il trattato di Adis-Abeba.

Il Sottosegretariato dell'interno

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,25:

Confermasi l'imminente nomina d'un sottosegretario per gli interni. Oggi si esclude che possa venir nominato a tale ufficio l'onorevole Giordano-Apostoli. Si parla con insistenza degli onorevoli Serena e Sani Giacomo. Le maggiori probabilità sono pel primo.

Roma, 19, ore 21,15. — L'*Agenzia Italiana* dice essere probabile che la nomina del sottosegretario per gli interni si rinvierà dopo le vacanze.

Il ritorno dei Reali a Roma.

Le feste pel re di Serbia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,30:

I Sovrani partiranno da Monza domenica sera, giungendo lunedì a Roma. La partenza del re di Serbia per Napoli è fissata venerdì sera. Giovedì avrà luogo un pranzo di gala a Corte; venerdì mattina la guarnigione di Roma farà una rivista, oppure manovre tattiche, terminando con una sfilata avanti ai Sovrani.

Pel soggiorno del re di Serbia in Italia.

Roma, 19, ore 21,50. — Il Re ha destinato ed addetto alla persona del re di Serbia, durante il suo soggiorno in Italia, il tenente-generale Adami, il quale si recherà perciò a riceverlo al confine austriaco.

Il nuovo ordinamento militare.

Roma, 19, ore 21,10. — Secondo l'*Italia Militare* le basi del nuovo ordinamento militare sarebbero:

1° Reclutamento a sistema nazionale;

2° Mobilitazione a sistema misto;

3° Impianto di depositi nei reggimenti di fanteria e bersaglieri, con incarico di mobilitazione per le classi in congedo ascritte all'esercito permanente, e per quelle di milizia mobile;

4° Trasformazione dei Distretti conservando loro le attribuzioni pel reclutamento di tutto l'esercito e quelle per la mobilitazione delle sole classi di milizia territoriale;

5° Mantenimento di dodici Corpi d'armata nell'attuale formazione, cioè con tutte le unità organiche che oggi si compongono.

Questo progetto, salvo qualche modificazione nelle parti secondarie, è in sostanza lo stesso presentato dal generale Pelloux quando fu ministro la prima volta.

Per la pubblica sicurezza.

Roma, 19, ore 20,50. — La Commissione nominata da Rudinì per studiare i miglioramenti da introdursi nei servizi di pubblica sicurezza si riunirà ai primi della settimana ventura.

Le proposte presentate dalla Direzione generale si esamineranno; esse comprendono varie riforme tendenti a disciplinare con giusti criteri le funzioni degli agenti nei rapporti con i cittadini.

Anche il reclutamento delle guardie subirà alcune modificazioni per ottenere elementi migliori. Il servizio nelle grandi città e nelle stazioni più importanti, sarà regolato con nuove norme, le quali contempleranno anche gli sfruttatori di femmine di mala vita, gli oziosi ed i pregiudicati.

Il Governo e il Banco di Napoli.

Roma, 19, ore 21. — Il ministro Luzzatti è intenzionato di presentare alla Camera un progetto di legge inteso a provvedere alle condizioni del Banco di Napoli. Luzzatti dichiarerebbe che il Banco non ha più capitale, e proporrebbe l'intervento dello Stato per ricostituirlo.

Il ministro Gianturco e il prof. Labriola.

Roma, 19, ore 21,40. — Il ministro Gianturco, con lettera cortese, ha ammonito il prof. Labriola per alcune sue frasi pronunciate nel discorso inaugurale dell'anno accademico all'Ateneo Romano. Le frasi incriminate riguardano le alleanze dell'Italia, la Camera dei deputati, ed alcuni atti dei Governi succedutisi negli ultimi anni.

L'ammonizione, data la violenza del linguaggio che la provocò, è accolta con plauso.

Il processo Bingen.

Roma, 19, ore 21,25. — Il processo Bingen sarà levato dalla Corte d'Assise di Genova per legittima suspicione, e deferito ad altra Corte: probabilmente del Mezzogiorno.

La riattivazione del servizio ferroviario fra Roma e l'Alta Italia.

Milano, 19 (*Stefani*). — Stamane sono cessati i lavori causati dall'allagamento, presso Grosseto. Fu riattivato sulla linea Pisa-Roma il completo servizio dei treni che prima trasbordavano al punto dell'interruzione; così rendesi normale fra Roma e l'Alta Italia, per Pisa e Genova, il servizio dei treni maremmani.

Il trattato tedesco-tunisino.

Parigi, 19, ore 15. — Hanotaux informò il Consiglio dei ministri d'aver firmato un trattato fra la Tunisia e la Germania. Questa rinunzia alle capitolazioni, contro il trattamento della nazione più favorita, esclusa la Francia.

DAL MONTENEGRO

Terribile uragano — Inondazioni — Vittime e danni — Il principe Nicolò a Pietroburgo — Rappresentanza diplomatica montenegrina a Roma.

(*Nostra corrispondenza*).

Cettigne, 15 novembre.

(Carnouchaz) — Mente d'uomo non ricorda fra noi uragano più spaventevole, più terribile nei suoi effetti, di quello scatenatosi per due giorni e una notte consecutivi, non solo sull'intero Principato, ma nelle vicine Bocche di Cattaro, nell'Erzegovina e nel sangiaccato di Novibazar.

Descrivervi i minimi particolari dell'immane disastro è impossibile. Tutti i nostri maggiori fiumi quali la Rijeka, la Moraca e la Zeta, che sboccano nel lago di Scutari, in parte anche la Bojana, uscirono dal loro letti inondando estesissimi tratti delle circostanti pianure, travolgendo nell'impetuoso corso case, capanne, alberi, grandi quantità di bestiame e, purtroppo, anche esseri umani. Interi villaggi sono tutt'ora sott'acqua. Sinora si deplorano 13 vittime, ma si suppone che il numero debba essere maggiore.

Appena pervenne qui la notizia del terribile disastro, ad onta del tempo pessimo e della quasi totale interruzione delle comunicazioni, il principe Nicolò, con alcune persone del seguito, partì pei luoghi ove il pericolo è maggiore, dirigendo egli stesso l'opera di salvataggio.

Il danno è enorme e viene valutato a circa tre milioni di fiorini. Centinaia di famiglie, specie nella valle della Zeta, sono ridotte nella più squallida miseria. Moltissime hanno perduto tutto: dalla capanna al misero raccolto salvato per l'inverno. Il nostro governo fa di tutto per lenire tanta iattura, ma pur troppo gli scarsi mezzi di cui dispone, saranno insufficienti a provvedere convenientemente a tanti infelici che si videro in poche ore distrutto tutto quanto possedevano.

Le notizie che giungono da Visegrad e Gorazda, capiluoghi siti sul confine fra la Bosnia e il sangiaccato di Novibazar non sono meno tristi e disastrose. A Visegrad, straripavano la Drina e il fiume Lim. Ben 150 case vennero totalmente distrutte dall'acqua; tutti i ponti sono distrutti: a Gorazda ove straripò la Focia e la Praca, confluenti della Drina, vennero distrutte 21 case e il grande ponte strategico di ferro. I villaggi di Ilislina, Liubovia, Balatmo, Salas e Velico sono tutt'ora tutti sott'acqua. Il paese di Dvoroli è totalmente distrutto, così pure il ridente villaggio Franz-Josefsfeld — una colonia tedesca — ha in piedi soltanto due case. A Nisla il fiume Lim distrusse completamente 62 case e ne danneggiò grandemente altre cinquanta. I danni sono immensi, si calcolano ad oltre dieci milioni di fiorini. Il numero delle vittime finora constatato è oltre 50, nel solo villaggio di Isala perirono 14 persone, fra cui due gendarmi. Sul luogo del disastro si trovano da due giorni il governatore civile della Bosnia, barone Kutschera e il capo della polizia provinciale barone Pollinari. Interi battaglioni di soldati sono impiegati nel salvataggio. Il fiume Lim arrecò pure immensi danni a Priboj e Priepolje nel sangiaccato di Novibazar, ove andarono distrutte numerose case e si deplorano anche vittime umane.

⁂

Salvo circostanze impreveduto, entro il mese di gennaio al più tardi il principe Nicolò si recherà a Pietroburgo, ove sarà ospite della Corte russa per circa un mese. Tale viaggio, da quanto sembra, ha pure carattere politico, perchè, secondo i giornali di Belgrado, in quell'incontro verrà a Pietroburgo anche il re di Serbia. Qui si torna a parlare tacitamente d'un probabile matrimonio fra il re Alessandro di Serbia e la principessa Anna. Il viaggio di re Alessandro a Roma, e poi un eventuale incontro del principe Nicolò col re di Serbia a Pietroburgo, non sono estranei a tale progetto matrimoniale. Re Umberto avrebbe il cómpito di fare riannodare gli stretti vincoli d'amicizia fra la Serbia e il Montenegro, raffreddatisi soverchio in questi ultimi mesi.

⁂

Si assicura in luogo competente che fra non molto il nostro Governo istituirà a Roma una rappresentanza diplomatica nella veste d'un ministro plenipotenziario.

Da quanto pare, tale missione verrebbe affidata al dottor Dusano Baljak, un intelligentissimo giovane avvocato di Zara.

Il dottor Baljak è capo del partito serbo in Dalmazia ed è molto stimato anche dagli italiani di quella provincia, perchè egli, in qualità di deputato alla Dieta dalmata, tenne brillantissimi discorsi in difesa della lingua e nazionalità italiana, confutando efficacemente la prepotenza dei croati, dimostrando loro che senza la lingua italiana la Dalmazia sarebbe tuttora selvaggia.

Dalla Repubblica Sud-Africana

Superficie del Transvaal — Popolazione — Divisione politica — Configurazione fisica — Geologia (le miniere dell'oro, dell'argento, del rame, del ferro, del carbone, ecc.) — Fauna — Flora — Agricoltura — Clima — Stagioni.

(*Nostra corrispondenza*).

Johannesburg, 24 ottobre.

(C. Mozzati) — Il territorio della Repubblica Sud-Africana occupa una superficie di 182,850 chilometri quadrati — dal 22° al 28° latitudine sud e dal 25° al 33° di longitudine est da Greenwich — cioè quanto circa due terzi l'Italia. Situato al nord dello Stato libero di Orange e della colonia di Natal, è chiuso all'est dallo Swaziland e dalle possessioni portoghesi; all'ovest dal paese dei Bechuanas; al nord dal Matabeleland.

⁂

Attualmente la popolazione del Transvaal potrà ascendere a circa 670 mila abitanti, che si possono suddividere come segue:

Inglesi ed anglo-americani	80,000
Boeri	60,000
Altri europei	20,000
Indiani	5,000
Arabi ed indigeni della Colonia del Capo	5,000
Indigeni (negri transvaaliani)	500,000
	670,000

⁂

Lo Stato è diviso in diciannove distretti — amministrati da dei landdroste — e cioè: Bloemhof, Ermelo, Heindelburg, Krügersdorp, Lichtenburg, Lydenburg, Marico, Middelburg, Piet-Retief, Potchefstroom, Pretoria, Standerton, Utrecht, Vryheid, Wakkerstroom, Watersberg, Witwatersrand, Zoutpansberg e Rustenburg.

⁂

Il Transvaal si divide in tre zone:

1° L'Hooge-Veld (paese superiore), piano elevato da 1200 a 2200 metri sul livello del mare, e costituito dall'innalzamento progressivo del suolo che divide, dall'est all'ovest, il Transvaal in due versanti;

2° Il Blanken-Veld (paese di collina), che occupa la zona situata fra il territorio dei Bechuanas ed il Witwatersrand, chiuso al sud dallo Stato Libero d'Orange, ed al nord dal fiume Limpopo: è la regione che contiene più foreste;

3° Il Busch-Veld (paese dei boschi) — che si eleva di 1100 metri sul livello del mare — comprende il resto del Transvaal, cioè tutta la parte situata al nord.

⁂

La maggiore ricchezza, anzi si può dire addirittura l'unica ricchezza del Transvaal, consiste nelle miniere dell'oro, il quale si trova in quantità considerevole nelle viscere di quella terra fortunata.

Le zone aurifere finora proclamate sono le seguenti:

Distretto di Ermelo: campo d'oro di Carolina.

Distretto di Heidelburg: campo d'oro di Heidelburg.

Distretto di Lydenburg: campo d'oro di Kaap, Komatie, Lydenburg, Spitskop.

Distretto di Marico: campo d'oro Malmaai.

Distretto di Potchefstroom: campo d'oro di Klerksdorp, Potchefstroom.

Distretto di Pretoria: campo d'oro di Witwatersberg.

Distretto di Rustenburg: campo d'oro di Blaauwbank.

Distretto di Vryheid: campo d'oro di Vryheid.

Distretto di Witwatersrand: campo d'oro di Witwatersrand.

Distretto di Zoutpansberg: campo d'oro di Klein Letaba, Murchison, Thabini, Woodbusch, Zoutpansberg.

L'argento si trova nel distretto del Kaap, ove l'oro ne contiene il 16 0/0. A Broederstroom, presso la Krocodil-River (distretto di Pretoria), si è estratto del piombo argentifero. All'*Albert Mine*, a 80 chilometri nord-est di Pretoria, l'argento abbonda in una vena che ha uno spessore di circa 30 metri, ed una estensione laterale di circa 450 metri.

A 80 chilometri all'est di Johannesburg ed a 60 da Boksburg si trova la proprietà della *Transvaal Silver Mines*, attraversata da due filoni principali che contengono in gran quantità argento, piombo, rame, ferro ed antimonio.

Le formazioni di carbone costituiscono le serie superiori delle roccie stratificate dall'Hooge-Veld, della Vaal-River al sud e dell'estremità est del Witwatersrand. Queste formazioni racchiudono dei depositi d'olio, i quali in certi distretti sono così numerosi al punto da formare un giacimento ininterrotto su una distesa considerevole.

I distretti di Watersberg e di Zoutpansberg contengono molto rame. Le roccie granitiche del distretto di Pretoria contengono delle vene di rame argentifero, misto al piombo.

Il piombo si riscontra in tutto il Transvaal, ma specialmente nel distretto di Zoutpansberg, di Marico e di Pretoria, come pure nelle fessure del *Main Reef* (Witwatersrand).

Il ferro abbonda in molte regioni, sopratutto nei dintorni d'Eesterling ed in generale nei distretti di Lydenburg e di Zoutpansberg, ove è lavorato dagli indigeni.

I monti Magalies contengono larghi filoni di ferro titanico.

Nel distretto di Middelburg si trovano del cobalto e del nikel. Il cristallo di rocca e l'amianto si presentano in varie regioni.

I terreni dei monti Blaauwberg, all'est del Zoutpansberg, sembrano essere diamantiferi: un diritto d'estrazione è stato concesso dal Governo.

Nei distretti di Pretoria, Lichtenburg e Zoutpansberg, esistono dei grandi stagni salati, ove si raccoglie il sale durante l'inverno.

I dintorni di Pretoria contengono della pietra calcarea. Le pietre di taglio, impiegate nella costruzione degli edifici della capitale, sono di buona qualità e quindi resistenti all'opera distruttrice del tempo.

Esistono anche numerose *sorgenti termali*, fra cui quelle d'Ermelo e del Watersberg: la più frequentata però è quella del « Warm Bad » situata sulla via da Pretoria a Nylstroom.

⁂

Ricchissima è poi la fauna, non mancando al Transvaal neppure le più terribili belve. E così vi vivono elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, buffali, zebre, leoni, iene, sciacalli e cani selvatici, tigri, linci, gatti selvatici, una numerosa varietà di antilopi, gazzelle, scimie, lepri, ecc.; fra gli uccelli: struzzi, aquile, civette, fagiani, pernici, ecc.; fra i rettili: il terribile serpente boa, che vive nelle regioni boschive ed umide (se ne trovano dei formidabili, lunghi sette od otto metri), la vipera cornuta ed altre specie di serpenti velenosissimi ed aggressivi. Il coccodrillo vi è molto comune, e ve ne sono di quelli che misurano sino a cinque metri di lunghezza. Le acque del Transvaal non sono molto ricche di pesci; all'infuori delle carpe, delle anguille e dei barbi non si riscontrano pesci degni d'essere segnalati.

Gli insetti invece vi sono assai numerosi. Le cavallette, per esempio, invadono ad epoche fisse il Transvaal, distruggendo tutta la vegetazione. Alcune volte sono così fitte da formare dense nubi che oscurano financo il cielo, ed obbligano persino i treni ferroviari a rallentare la corsa. Nei prati ove si posano, raggiungono lo spessore di dieci o dodici centimetri, con gran gioia dei cavalli, buoi, montoni, cani e polli, che se ne pascono avidamente. Vi sono molti ragni velenosi, scorpioni, millepiedi, scarabei e rossi capricorni montati su lunghe gambe. Vi è poi una specie di sanguisughe che si attaccano vigorosamente agli uomini ed alle bestie, gonfiandosi del loro sangue: molti buoi hanno le orecchie divorate da queste odiose bestie. Si racconta che le tribù namaquas puniscono i rei legandoli ad un albero e lasciandoveli morire dissanguati dagli schifosi insetti.

Le terre basse della regione del Kaap sono desolate dalla mosca tsetse (glossina morsitans), la cui puntura è mortale per i cavalli e per i buoi.

Prima di finire di parlare della fauna, debbo segnalare il fatto, che difficilmente le bestie feroci attaccano l'uomo bianco. Assaltano invece il nero.

⁂

Quanto a flora, non vi è alcunchè di rimarchevole al Transvaal. Vi possono però crescere tutte le piante del mondo, ma prodigando loro tutte quelle cure dettate dalla scienza.

⁂

Il Transvaal, secondo il parere dei competenti, non ha nessun avvenire agricolo. Le siccità, troppo prolungate, e la natura del terreno, troppo sabbioso, impediscono una vegetazione rigogliosa.

In alcune località basse, paludose, non mancano vaste foreste, i cui alberi sono così densi, che difficilmente un uomo può aprirsi un varco attraverso alle fronde intrecciantesi fra di loro. Ma il legname non lo si usa che come legna da ardere, non essendo adatto alla lavorazione.

Sulle sponde dei fiumi — abbastanza numerosi, e nei cui letti l'acqua scorre permanentemente, se non sempre abbondante — la vegetazione è lussoreggiante. E' quivi che i boeri hanno le loro masserie. Essi coltivano grano, meliga, legumi e tabacco. Però il boero è un popolo dedito essenzialmente alla pastorizia. Alleva in abbondanza equini, bovini, ovini e suini, nonchè il pollame e lo struzzo.

⁂

Il clima del Transvaal in generale è buono, non essendovi nè gli insopportabili calori, nè i rigidi inverni. Nelle località basse però il caldo è piuttosto opprimente e vi predominano le febbri della malaria.

Le stagioni, nell'Africa meridionale, si succedono in senso opposto alle nostre, e cioè come segue:

Stagioni	Europa	Africa del Sud
Inverno	Dicembre Gennaio Febbraio	Giugno Luglio Agosto
Primavera	Marzo Aprile Maggio	Settembre Ottobre Novembre
Estate	Giugno Luglio Agosto	Dicembre Gennaio Febbraio
Autunno	Marzo Ottobre Novembre	Settembre Aprile Maggio

Pei poveri danneggiati dalle inondazioni in provincia di Cuneo.

Cuneo, 19 novembre.

(Pro) — Oggi la Commissione, di cui presidente è il nostro prefetto, ha tenuto un'importante seduta, approvando l'elenco dei sussidi pei poveri danneggiati dalle recenti inondazioni ed assegnando a ciascun Comune le seguenti somme:

Aisone, L. 225; Alma, L. 4285; Beinette, L. 220; Borgo San Dalmazzo, L. 1000; Bernezzo, L. 500; Boves, L. 3000; Brossasco, L. 7000; Busca, L. 700; Canosio, L. 600; Caraglio, L. 6000; Cardè, L. 650; Cartignano, L. 1000; Casalgrasso, L. 3179; Cavallerleone, L. 670; Cavallermaggiore, L. 1200; Centallo, L. 500; Cervasca, L. 2800; Costigliole, L. 3000; Crissolo, L. 1500; Cuneo, L. 3000; Demonte, L. 5000; Elva, L. 280; Faule, L. 2000; Fossano, L. 2190; Frassino, L. 4000; Lagnasco, L. 330; Margarita, L. 280; Melle, L. 2400; Monterosso, L. 280; Moretta, L. 5810; Oncino, L. 300; Ostana, L. 450; Paesana, L. 6000; Piasco, L. 4000; Polonghera, L. 650; Pradleves, L. 1500; Racconigi, L. 380; Revello, L. 980; Rittana, L. 500; Roccabruna, L. 400; Roccasparvera, L. 600; Roccavione, L. 300; Saluzzo, L. 1625; Sampeyre, L. 1500; San Damiano Macra, L. 300; Sanfront, L. 1100; Savigliano, L. 4000; Stroppo, L. 700; Valgrana, L. 700; Valloriate, L. 425; Venasca, L. 3000; Verzuolo, L. 700; Vignolo, L. 400; Villafalletto, L. 3500; Villanova Solaro, L. 500; Villar San Costanzo, L. 500; Vinadio, L. 500; Vottignasco, L. 415. Totale L. 90,068.

La Commissione ha proceduto a questo riparto in base a quanto aveva già precedentemente stabilito in L. 100,000 i sussidi da accordarsi, e siccome di disponibile non ha che L. 82,500 (L. 500 date ultimamente dalla Cassa di risparmio di Bra), così mandò a distribuire per ciascun Comune il terzo dei sussidi assegnati a ciascun Comune, riservandosi di addivenire ad altre distribuzioni sulla stessa base quando le perverranno altri fondi.

Per ultimo affidò la ripartizione dei sussidi ad una Commissione da nominarsi in ciascun Comune, e composta del sindaco, del presidente della Congregazione di carità, dell'ufficiale sanitario e di due altre persone notabili del paese.

Una torpediniera affondata.

Brest, 19 (Stefani). — Un telegramma da Douarnenez alla Prefettura marittima annunzia che la torpediniera 83 affondò a Cap Lachevre in seguito a collisione con la torpediniera 61. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

La campagna serica in Francia del 1896.

Parigi, 19 (Stefani). — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che per la campagna serica del 1896 in Francia vennero messe all'incubazione 221,743 oncie di seme bachi e si ottenne un raccolto di bozzoli in chilogrammi 9,315,766, raccolto superiore di chilogrammi 18,038 a quello del 1895, ed inferiore di chilogrammi 1,255,720 al raccolto del 1894.

I premi pagati dal Governo ai bachicultori in Francia, per la campagna del 1896, si elevano a franchi 4,659,382 50.

Il bilancio francese.

Parigi, 19 (Stefani). — Camera. — Rinviasi ad un mese l'interpellanza D'Hugues sulla circolare del guardasigilli ai vescovi relativamente all'uso degli stabili demaniali assegnati ai vescovi per loro residenza e amministrazione diocesana. Cominciasi quindi la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno.

Per le riforme a Candia.

Costantinopoli, 19 (Stefani). — La partenza delle Commissioni di riforma della gendarmeria, e di riforma giudiziaria per Candia, è fissata per la settimana ventura.

Navi in moto.

Rio Janeiro, 19 (Stefani). — Il Colombo è partito per Genova, l'Attività ha proseguito pel Plata. È giunto il Vincenzo Florio.

La vita che si vive

Capelli, nasi, statura e bocca.

Oggi, se permettete, entriamo nel campo della statistica scientifica, antropometrica, quella statistica che, specialmente nella scuola di Lombroso, è elemento importantissimo di studio.

Si tratta, adunque, delle osservazioni fatte nel nostro bel paese fra la nostra gioventù mascolina chiamata alla leva, sui capelli, sui nasi, sulla statura e sulla bocca in rapporto fra di loro.

Apprendiamo intanto che la media generale della statura del soldato italiano è di 1645 millimetri, cioè 21 millimetri più di quella del soldato francese.

Apprendiamo ancora da questa statistica che i capelli ricciuti sono nella proporzione di 3,3 0[0, i capelli ondulati di 13,5 0[0 e quelli lisci (la grande maggioranza), raggiungono l'83,2 0[0.

Inoltre: la media dei nasi schiacciati è di 18,7 0[0, quella dei nasi acquilini del 14,6 0[0.

Il resto appartiene ai nasi che, stando al proverbio, sono come i casi, cioè di varia specie, indole e dimensione. I nasi schiacciati dominano negli individui di bassa statura, i secondi negli individui di statura superiore alla media.

⁂

Questa legge si verifica con grande regolarità tanto nelle città, quanto nelle campagne.

I nasi aquilini aumentano dovunque con l'aumentare della statura, mentre i nasi schiacciati diminuiscono.

Questi risultati collimano con quelli ai quali si giunse studiando i quadri.

L'influenza regolare della statura sulla forma del naso fu accertata anche dalle ricerche fatte sui contadini e sugli studenti.

In 48 su 60, gli studenti diedero la maggior proporzione di nasi aquilini, e ciò è dovuto alla loro statura che è superiore a quella dei contadini.

Quanto ai rapporti che esistono tra la forma del naso, il colore dei capelli e l'indice cefalico, le ricerche che si son fatte in trenta provincie, appartenenti a nove regioni, hanno dato che la proporzione degli individui di bassa statura è più debole fra i nasi aquilini, e quella degli individui di alta statura è più forte.

Si sono classificati i 20,783 individui dal naso schiacciato ed i 17,789 individui dal naso aquilino, forniti dalle trenta provincie suddette, per gruppi di statura e secondo il colore dei capelli, escluso il rosso e il castano, e secondo l'indice cefalico.

In tutti i gruppi di statura si è notato che i capelli biondi sono più numerosi fra i nasi aquilini, e i capelli neri fra i nasi schiacciati.

I dolicocefali sono più numerosi fra i nasi schiacciati, e i brachicefali fra i nasi aquilini.

Ad eccezione degli Abruzzi e delle Puglie, i capelli biondi sono più numerosi fra i nasi schiacciati, i bruni fra gli aquilini.

Pare che la bocca abbia un'importanza secondaria dal punto di vista antropologico.

Notiamo però che la proporzione delle bocche grandi è più elevata fra la gente di bassa statura.

Infine, la popolazione dalla bocca grande è quella del Mezzodì; nel Nord non si incontra quasi altri che persone dalla bocca piccola.

Peccato che non esista la leva anche per le donne! Si avrebbe così una statistica assai importante per la scelta matrimoniale.

⁂

Quanto costa allo Stato una famiglia di alcoolici.

Giacchè siamo nel campo serio della statistica e dell'antropologia, ecco, secondo il professore Peellmann di Bonn quali sono le conseguenze dirette e immancabili dell'alcoolismo.

Una donna morta alcoolica al principio di questo secolo. La sua posterità fino ai nostri giorni conta 834 individui.

Si è potuto ricostituire l'esistenza di 709 di essi, ed ecco il risultato: 106 nacquero illegittimamente, cioè fuori del matrimonio; 162 furono mendicanti; 64 vissero come ricoverati negli Ospizi di carità; 181 donne condussero una vita di disordini; 76 furono condannati per delitti gravi e tentativi di reati e 7 sono stati condannati per assassinio.

In 75 anni questa famiglia costò allo Stato germanico, fra soccorsi, mantenimento nelle prigioni e danni causati, la somma di 6,250,000 franchi.

E pensare che si comincia ad essere alcoolici con due soldi di acquavite o di qualsiasi altro liquore!

⁂

La penultima.

A teatro.

— Hai un bel dire, ma l'attrice X si conserva bene non ostante i suoi anni. Guarda che occhi, che spalle; ha qualche cosa della Frine antica!

— Sì.... l'antichità.

⁂

L'ultima.

Tapinetti a scuola.

Dopo la lezione di mitologia:

— Ma allora, maestro, i titani dovevano attaccare i loro orologi da tasca alle catene di montagne!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Brindisi.

Per oggi (A. BARNATO): Monoverbo:

RIS-ATA.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

18 novembre. — **Siegfried Wagner.** — È giunto ed ha preso alloggio all'*Albergo Eden* il signor Siegfried Wagner, figlio di Riccardo Wagner, reduce da Bayreuth.

Intende passare l'inverno a Roma.

ARONA.

19 novembre. — **La neve.** — Nella mattinata si ebbe la sorpresa di vedere la neve assai vicina; le colline dietro Meina e il *Campo dei fiori*, dietro Varese, ne sono coperti.

CASALMAGGIORE.

18 novembre. — **La fuga e il suicidio d'un segretario comunale.** — Il segretario di questo Comune, dottor Pacifico Gentili, giorni fa è scomparso, per dissesti finanziari, imbrogliando parecchi amici, il sindaco e un assessore. Ora si annuncia ch'egli si suicidò ieri l'altro a Parma.

Il passivo si fa ascendere a parecchie migliaia di lire, finite non si sa come.

Il Gentili aveva 46 anni; era distinto di modi ed aveva saputo rendersi simpatico a molti, che ora sono vittime della fiducia in lui riposta.

COMO.

18 novembre. — **Un paesello che sta per crollare.** — La frazione di Mariedo, in Comune di San Abbondio, versa in imminente pericolo di rovina, essendosi verificato un anormale abbassamento tanto nel terreno superiore, quanto nel sottostante ai fabbricati che lo compongono, causa senza dubbio una corrente sotterranea, che sviluppatasi in seguito alle forti piogge di quest'anno, ha smosso, col progressivo rammollimento del terreno, le fondamenta di dette case.

Queste poi hanno un aspetto desolante per le molte screpolature e per l'abbassamento del piano dei pavimenti, che aumenta sempre.

Naturalmente il paesello di Mariedo è spopolato. Però gli abitanti vi ritornano ogni giorno ed entrano nelle case, per visitarle o per asportar qualche oggetto dimenticato, mettendo così a repentaglio la propria esistenza.

L'Autorità governativa ha inviato sul luogo un ingegnere del genio civile.

FIRENZE.

18 novembre. — **Un'audace aggressione.** — Presso l'Ontanicce, il colono Cesare Ceccarelli veniva ieri sera aggredito da due individui mascherati ed armati di fucili, che lo obbligarono a consegnare il portafogli contenente 2000 lire.

Fu arrestato Raffaello Bosi, al quale il Ceccarelli aveva confidato la riscossione fatta, e che avendolo poi accompagnato per la via, rimaneva passivo spettatore dell'aggressione.

I due malandrini sono attivamente ricercati dalle Autorità.

MESSINA.

18 novembre. — **La batteria Masotto ed il tenente torinese Castelli.** — Quanto prima verrà inaugurato un monumento alla batteria Masotto, i cui ufficiali perirono tutti ad Abba-Garima.

Essi erano il capitano Masotto, i tenenti Alois e Sala, e il sottotenente Guido Castelli. Quest'ultimo era di Torino, ove abita attualmente la sua famiglia. Guido Castelli era nato nel 1871.

Nella notte dal 29 febbraio al 1° marzo di quest'anno egli comandava la colonna munizioni della sua batteria. Apertosi il fuoco, domandò di andare in prima linea, e il capitano Masotto gli rispose:

— Ben venga; sorveglierà la graduazione delle spolette.

Questo è quanto si è saputo di lui da un ufficiale superiore d'artiglieria, che interrogò i dieci superstiti della batteria Masotto.

Il sindaco di Messina ha chiesto alla famiglia il ritratto del valoroso sottotenente per conservarlo (ingrandito) nelle sale del Municipio, unitamente a quelli degli tre altri ufficiali.

MILANO.

18 novembre. — **La scomparsa di una bella signora.** — È argomento di tutte le conversazioni e oggetto dei più svariati commenti la scomparsa, avvertitasi in questi giorni, della giovane ed avvenente moglie di uno dei più ricchi e noti industriali della città. La signora si sarebbe allontanata in compagnia di un elegante giovanotto napoletano.

Fu fatta denuncia.

I coniugi hanno due bambini; il loro nome è assai popolare in città, anche per le liberali e numerose feste che accompagnarono le loro nozze, feste che sono citate spesso proverbialmente.

NAPOLI.

18 novembre. — **Il suicidio d'un impiegato licenziato.** — Il signor Gamba Antonio, d'anni 20, di Alessandria, impiegato presso la Società di costruzioni pel nuovo edificio al molo orientale, l'altra sera, per aver commesso una mancanza piuttosto grave, fu aspramente redarguito dal suo direttore signor Vittorio Rubel, il quale minacciò financo di esonerarlo dal servizio, qualora avesse commesso altra infrazione simile. Dispiaciuto fortemente di ciò il Gamba — giovane di molto amor proprio — decise togliersi la vita e, verso l'alba di ieri, negli stessi locali di nuova costruzione, si esplose un colpo di rivoltella nell'orecchio destro.

Il custode Giovanni Castaldi ch'era lì a breve distanza, non udì la detonazione del colpo ed il povero Gamba, forse perchè non soccorso da nessuno, fu trovato morto.

Il peculato di L. 60,000 commesso dal cav. Casales a Palermo.

Da Palermo, 18. — Si hanno i seguenti particolari intorno al peculato commesso dall'archivista cav. Casales, di cui si accennò in un precedente telegramma:

La Mensa arcivescovile di Monreale è una delle più ricche del regno. I re normanni la dotarono di circa 72 feudi.

Piana dei Greci è un feudo di detta Mensa e paga un annuo canone.

Sotto i Borboni buona parte di questa rendita fu assegnata a parecchi Istituti di beneficenza, che continuano ad usufruirne.

Amministratore della Mensa arcivescovile di Monreale è monsignor Domenico Gaspare Lancia di Brolo.

La Mensa è sotto la tutela del Ministero di grazia e giustizia, il quale approva le nomine proposte, i bilanci e gli altri atti dell'Amministrazione.

La quale ha sede in Palermo nel palazzo Villafranca in piazza Bologni.

L'arcivescovo Lanzia di Brolo, che sta a Monreale, ha un suo delegato presso l'Amministrazione, ma esercita sempre un'attiva sorveglianza con frequenti visite.

Anno per anno l'Amministrazione della Mensa presenta il bilancio, e l'attivo che rimane viene versato alla Deputazione per i restauri del duomo di Monreale.

Questa Deputazione è composta dall'arcivescovo, che n'è il presidente, dall'economo generale di Palermo, dal principe di Sant'Elia, dal comm. Salinas.

Segretario contabile di questa Deputazione, che non ha nulla a che fare con l'amministrazione della Mensa arcivescovile, era il cavaliere Casales arrestato.

Egli, prima che mons. Lancia di Brolo fosse stato nominato presidente, aveva avuto una larga procura dal prefetto d'allora conte Bardessono e dal principe Galati.

L'arcivescovo ed il comm. Salinas nel 1888 gli riconfermarono questa procura.

Il Casales si servì della procura per esigere dalla Cassa di depositi e prestiti lire cinquantamila, che la Deputazione vi aveva depositato, ed i cui titoli conservava l'economo generale!

Oltre questo ammanco si sono riscontrate altre irregolarità nei conti presentati.

Il cav. Casales offerse di pagare un tanto all'anno in isconto della somma, ma la Prefettura, che aveva fatto eseguire una completa ispezione la denunciò all'Autorità giudiziaria che spiccò il mandato di cattura.

Il Po decresce.

Ferrara, 19 (Stefani). — Il Po, dopo avere raggiunto i due metri sopra la guardia, cominciò a decrescere lentamente, segnando all'idrometro di Pontelagoscuro, alle ore 15, metri 1,97.

Il Garigliano straripato.

Caserta, 19 (Stefani). — In causa delle pioggie continue e dirotte il Garigliano è straripato allagando le campagne e i tenimenti di Castelforte.

La fine di due banditi in Sardegna.

Sassari, 19 (Stefani). — I pericolosissimi banditi Chessa e Fiori furono rinvenuti cadaveri immersi nell'acqua.

Uno sciopero a Napoli.

Napoli, 19, ore 15,53. — Mille operai dello stabilimento industriale Gupy, per misure disciplinari prese dal direttore, si misero in isciopero. Il direttore minaccia severi provvedimenti.

Una casa che rovina a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 12,50:

Stamane, alle ore 10, in via del Bronzino è rovinata una fabbrica in costruzione, ad uso casina, di proprietà del signor Lapi.

Sotto le macerie sono rimasti cinque operai, che riportarono gravi ferite. Accorsero sul luogo i pompieri, per salvare i pericolanti, e questi, a mezzo di vetture, furono trasportati all'ospedale.

Accorsero al disastro il Principe di Napoli, il prefetto, il questore, altre Autorità, una compagnia di fanteria. Venne arrestato l'accollatario dei lavori, certo Mannucci.

La caduta di un soffitto.

Tre morti e sei feriti gravi.

Il nostro corrispondente da Alba ci telegrafa in data 19, ore 20,30:

Giunge notizia da Roddino, nel mandamento di La Morra, che ieri sera, verso le 22, erano adunate diverse persone attorno al bigliardo in una camera della trattoria esercita da certo l'arneso Giovenale. Tutto ad un tratto cadde il soffitto, uccidendo il l'arneso stesso, la di lui moglie e il signor Alessandria Giovanni Domenico, d'anni 35, già sindaco di Roddino. Altri sei individui sono feriti gravemente.

Gravissima esplosione di gas.

Cinquanta minatori morti.

Berlino, 19 (Stefani). — È avvenuta un'esplosione di gas nelle miniere di Recklinghausen (Westfalia), in un pozzo carbonifero di proprietà del conte Blumenthall.

Fino all'una pomeridiana vennero estratti 25 cadaveri di operai. Altri 40 ovvero 50 minatori trovansi tutt'ora chiusi nel pozzo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

19 novembre. (Anl). — **Consiglio comunale — Crisi municipale.** — Alla seduta d'oggi si trovarono presenti soltanto i consiglieri Garbiglia, sindaco, Grassi, Bussi, Dagna, Gariglio, avv. Berra, Liprandi, avv. Arnaldi, Musso, Guazzo, prom. Penna, avv. Polledro, avv. Gorla, Ballario e Borbero; cioè quindici in tutto. La seduta fu sciolta per mancanza del numero legale e rinviata in seconda convocazione ai giorni di martedì, giovedì e sabato della prossima settimana.

La causa dell'assenza della maggior parte dei consiglieri sta nel fatto che finora il sindaco ed i capi della maggioranza non sono ancora riusciti ad indurre gli assessori dimissionari a ritirare le dimissioni e sperano di riuscirvi guadagnando qualche giorno di tempo. Anzi, secondo alcuni personaggi molto addentro nelle cose municipali, sarebbe molto prossimo un'amichevole componimento di tutti i dissensi, e le spese dell'accordo si dovrebbero pagare al concessionario della tranvia Asti-Montemagno, obbligandolo a versare al Comune d'Asti una certa somma perchè la variante al primitivo tracciato approvata dal Consorzio intercomunale riesca a lui vantaggiosa.

— **Teatro Alfieri.** — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico molto numeroso, ebbe luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto*. L'esecuzione, forse per il solito panico, fu in alcuni punti alquanto stentata ed incerta; ma in complesso il successo fu buono e non mancarono calorosi applausi e chiamate agli interpreti principali signora Pari Destefani (Gilda), signor Mariani (Rigoletto), signor Angelo Angioletti (Duca) ed il maestro concertatore cav. Saccoli.

BASTIA (Mondovì).

18 novembre. — **I funerali Sciolla.** — Stamane si fece l'accompagnamento funebre del compianto Sciolla Giuseppe, trebbiatore, inventore di apparecchi agrari, molto reputati anche all'estero, e fregiato di due medaglie. Il funerale fu solenne; tutta Bastia vi prese parte. Sulla tomba disse commoventi parole l'onorevole Giacomo.

CARMAGNOLA.

18 novembre. — **Festa musicale.** — Il concerto per la festa di Santa Cecilia, grazie ai dilettanti della Società Filarmonica, riuscì egregiamente superando la aspettazione del pubblico, che era numerosissimo.

Straordinario il concorso delle signore, tra le quali le signore Abrate, Oddone, Montegrosso, Rondani, Sola ed Ocelli; nonchè delle graziosissime ed avvenenti signorine Tosio, Valfrè, Ghella, Brun, Rondani, Besone, Scaramuzza e Dionn, tutte eleganti.

Nell'esecuzione del programma si distinsero e riscossero applausi i signori Mantellino, Boano, Casavecchia ed Allieri. Dovettero bissare il riuscitissimo duetto buffo *I due gobbi*, del maestro Novaro, i signori Cantù e Girardi. Applauditissimi poi i giovani dell'Opera Cavalli, nel Coro religioso *La Carità*, e nella Marcia e Natapiano delle *Educande di Sorrento*.

Di sì bella e gradita serata siamo debitori all'egregio signor maestro Rossi, organizzatore della Scuola di canto, alla quale si pronostica una felicissima riuscita.

CUNEO.

19 novembre. (Pro). — **Incendii.** — A Santo Stefano Roero si manifestò il fuoco nel pagliaio di Rosa Giacomo, fuoco che in breve si propagò al fabbricato, e, malgrado gli sforzi degli accorsi, il caseggiato andò totalmente distrutto, arrecando un danno di oltre lire seimila. Un fabbricato vicino, del signor Tesio Giuseppe, ebbe pure a risentire dei danni per circa un migliaio di lire.

In Verzuolo s'incendiò pure un cascinale di Rosso Francesco, contenente paglia e fieno, che tutto andò perduto, con un danno di circa lire seicento.

PINEROLO.

19 novembre. (S.) — **Il Consiglio comunale** è convocato per mercoledì 25, e la seduta seguirà, occorrendo, il successivo venerdì 27.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno vi ha il bilancio pel 1897.

— **Furto in chiesa.** — A Osasco la scorsa notte, ignoti ladri, mediante scalata, penetrati da un foro esistente nel tetto di una cappella involarono candele, candelabri e cuori votivi d'argento per un complessivo valore di L. 40, il tutto in danno dell'Amministrazione della cappella medesima.

TORTONA.

19 novembre. (X.). — **Consiglio comunale.** — Ieri il nostro Consiglio ultimava il bilancio 1897.

La cifra di sovrimposta rimase, come nel 1896, in cifra minore di quella del 1894. Le tasse comunali diminuirono di L. 5000. In complesso il bilancio segna la cifra di L. 285,000, con circa L. 40,000 di spese pubbliche straordinarie. In ultimo deliberava di esprimere le proprie felicitazioni a S. E. Rudinì per la conclusa pace e la liberazione dei prigionieri; cosa questa che venne ovunque accolta con gradito piacere.

REATI E PENE

Il processo dei milioni.

(Corte d'Assise di Torino).

(Seguito dell'udienza antimeridiana del 19).

L'avvocato *Falberti* fa istanza perchè la Corte provveda per la fotografia dei testamenti.

La *Parte civile* si rimette alla Corte e prende riserva in ciò che riguarda una eventuale o possibile distribuzione ai giurati o ai periti.

Il *Procuratore generale* desidera, prima di provvedere al riguardo, di sentire il giudizio dei periti.

Si discute alquanto sopra tale argomento e l'udienza è tolta alle ore 12.

Udienza pomeridiana del 19.

L'udienza è aperta alle ore 14, e si discute, come sempre, sopra i testimoni che sono ammalati e che non compaiono.

Incomincia una interminabile lettura dei rapporti di Questura che dura per parecchio tempo, e vengono successivamente lette parecchie ordinanze della Camera di Consiglio di Catania, nonchè le risposte date dai periti nell'esame delle viscere del Zappalà-Denaro.

Nasce un incidente vivacissimo in questo momento fra il presidente e l'avvocato Cavaglià, che ripete alcune delle parole lette dal cancelliere, le quali servono a stabilire che nelle viscere dello Zappalà non esisteva nessuna traccia di veleno. Seguono alcune discussioni fra gli avvocati Cavaglià, Parolatti, Bracale e il Presidente.

L'interrogatorio della Parte civile.

Innocenzo Cusmano, fu Salvatore, d'anni 57, nato in Catania ed ivi residente.

È un uomo tozzo e robusto che pare un buon proprietario di campagna e che rassomiglia alquanto ai due imputati fratelli Papale.

Depone: « Nell'estate del 1884 mio padre mi affidò il suo testamento ordinandomi di non farlo palese; nel novembre 1886 mio padre morì ed io depositai il testamento presso un notaio di Catania, e prima di depositarlo ne diedi comunicazione a mia madre e a mia sorella.

« Furono apposti i suggelli, e dopo pochi giorni si incominciò l'inventario, e negli ultimi giorni dell'inventario si trovarono i testamenti in un armadio di mio padre. Io m'accorsi subito che non v'era la calligrafia di mio padre. Nacque la causa, ed i testamenti furono depositati presso la Cancelleria del Tribunale, e quando poscia si andò in Cassazione, la Cancelleria della Cassazione li richiese; io feci allora accompagnare i testamenti da due carabinieri.

« Il 13 marzo 1895 mi vennero dalla posta vari plichi, non affrancati; io li presi e pagai la multa. Aprii i plichi e li lessi, e, dopo averli letti, andai dall'avv. Simonelli, il quale, in quel giorno, non era a Catania.

« Due giorni dopo potei abboccarmi coll'avvocato Simonelli, e nei plichi riconobbimo la calligrafia del Nicefore e successivamente quella dello Zappalà.

« Dapprima consultai l'avv. Simonelli, poscia l'avv. Agnini, e tutti d'accordo fecero la denuncia alla giustizia.

« Prima di questo fatto vi era stata la moglie di un contabile del Papale, la quale andò dall'avvocato Simonelli e dal procuratore Ferreri, dicendo che essa sapeva molte cose a carico del Papale, ma essi temendo di qualche cosa di losco, non la vollero ascoltare, così l'avvocato Simongini, che era il suo avvocato penale, non volle intendere lo Zappalà, che gli voleva fare delle rivelazioni.

« Io abitava in un alloggio speciale, lontano dalla casa di mio padre, mentre mia sorella abitava in un alloggio che si trovava al piano superiore di quello occupato da mio padre.

« I quattro testamenti furono trovati in un cassone aperto in una cameretta di mio padre, dove si solevano riporre carte di famiglia.

Presidente: « Cosa sa dire in riguardo ai testamenti depositati nella cancelleria del Tribunale di Catania. »

Cusmano: « L'avvocato Simonelli mi disse che i testamenti nella cancelleria del Tribunale di Catania non erano abbastanza tutelati come erano tenuti, e mi consigliò a prendere una cassaforte, e io ne ordinai la confezione a mie spese per mettere dentro il testamento; la cassaforte venne portata in cancelleria il 21 aprile 1891.

Presidente: « Chi lo assistè nei processi che ebbe in seguito alle querele dei suoi cognati? »

Cusmano: « Io fu assolto con ordinanza della Camera di consiglio, e fui assistito a Catania dall'avvocato Simongini; l'avvocato Crispi mi assistette dinanzi alla Corte di Cassazione di Palermo, io diedi a Crispi lire quindicimila per questa causa, della quale due mila erano compenso per il lavoro e tredicimila palmeria in seguito alla vittoria. I miei avversari avevano moltissimi avvocati in questa causa, mi si scrisse anche che si vedeva per le vie di Palermo mio cognato a passeggiare con qualche persona in relazione col presidente della Cassazione, ed io mi convinsi allora della necessità di un avvocato politico, e scelsi Crispi. »

Sono le ore 18 e l'udienza è tolta.

Processo Ciro Trentacoste.

(Corte d'Assise di Vercelli)

Vercelli, 19 novembre.

(Lex) — Si riprende l'udienza colla lettura di numerosi documenti relativi alla causa, mettendosi a disposizione dei giurati un piano grafico della località, dove sarebbe avvenuto il fatto.

Il perito tecnico geometra *Albertini* ritiene che la Zoraide sia stata gettata nell'acqua dal parapetto del ponte, sulla strada provinciale, verso la destra della corrente; per cui il cadavere venne trascinato nello sboccare anzichè nelle tombe che sottoattraversano la Sesia.

Dopo la lettura di un rapporto della Questura di Roma sulla mala vita della Zoraide, vengono chiamati i testimoni.

Ghibellino E., custode del Canale Cavour, e *Giustina Maria*, proprietaria a Greggio, non depongono nulla di rilevante.

Giordano Giovanni, vicino di casa del Trentacoste, non era in relazione con essi; leggendo sui giornali di una donna annegata, suppose subito trattarsi della Zoraide, che non aveva visto da alcuni giorni e che sapeva in non buona armonia col marito. Saputo dalla padrona di casa che il Trentacoste aveva detta sua moglie essere a Milano, ma pregandola di non dir nulla ad alcuno; se ne impensierì fortemente e si recò dal pretore a visitare gli indumenti dell'annegata, che egli riconobbe subito. Avendo una vicina elevato il sospetto sulla colpevolezza del Trentacoste, ne rese avvertita le Autorità.

Bruna Giuseppa, la padrona di casa, non sa nulla dei diverbi che insorgevano tra i coniugi Trentacoste. Il giorno 4 novembre chiese al furiere Ciro notizie della moglie e ne ebbe in risposta che era andata a Milano.

Albarasi Andreina, era al corrente dei maltrattamenti subiti dalla Zoraide; un giorno, però la vide allegra e seppe dalla defunta che il marito le aveva proposto una scampagnata. Quando il Giordano le fece vedere il giornale che parlava di una donna annegata, nacquero anche a lei i sospetti che fosse stata la Zoraide e che fosse vittima del marito.

Vanzino Marcellina conferma la deposizione Giordano. Della intenzione della Zoraide di andare a Milano non ne sentì parlare che dopo il fatto.

Ne passano altri con deposizioni insignificanti.

Bonasso Giuditta. Conosceva il Trentacoste che andava spesso a casa sua ad insegnarle a suonare il mandolino. È falso che essa sia fuggita una volta con lui; litigò colla Zoraide per motivi futilissimi. Seppe dal Trentacoste al giorno 4 mattina, che la Zoraide era andata a Milano dopo una scenata col marito e che egli l'aveva accompagnata solo fino al dazio.

Altri testi di Greggio confermano aver visto il Trentacoste sul ponte del canale Cavour, all'osteria e in altri luoghi; il caffettiere poi asserisce averlo visto solo, con un ombrello in mano, e tutto tremante da non poter bere.

Fasola Alberto, segretario comunale, vide anche egli il Trentacoste, pallidissimo. Quando venne trovato il cadavere, la voce pubblica, che si formò subito, fu che essa fosse stata gettata dal marito.

Marone Angelo, capo-treno della tranvia, vide il Trentacoste ritornar solo sulla tranvia e anzi lo accompagnò fino a casa. Seppe da lui che la moglie era andata a Milano. Conosceva dei litigi domestici e della voce pubblica che riteneva il Trentacoste amante della Bonasso. Dopo il 3 novembre l'accusato fu a pranzo a casa sua e notò che era malinconico.

Il teste è licenziato e l'udienza sospesa.

Ripresa l'udienza, segue l'esame dei testimoni.

Il capitano *G. Bonzo*, aiutante maggiore al Distretto, sapeva che il Trentacoste aveva moglie, sapeva pure che il trasloco da Roma a Vercelli era venuto per dissensi colla moglie, causati dai rapporti del Trentacoste con altre donne. Nell'interrogatorio fattogli dal colonnello, l'accusato aveva detto che la moglie era andata a Milano e che egli l'aveva accompagnata alla stazione. Sentì esprimere nel Distretto dei dubbi sulla colpevolezza del Trentacoste e aveva notato che frequentemente consultava degli orari di ferrovie e leggeva dei giornali, cosa che non aveva mai fatta. Quando fu condotto alla sala di disciplina chiese di una rivoltella, che aveva nella sua camera.

Acc. — Nega il fatto della rivoltella.

Passano altri testi di poca importanza. E sono già oltre i venticinque. Si calcolano ad una sessantina.

Cavallotti cav. Cesare, colonnello del Distretto. Dal Distretto di Roma aveva avute informazioni sulle relazioni che il Trentacoste aveva avuto con donne — poco decorose per la sua posizione — e sui maltrattamenti alla moglie. Ebbe anche qui a Vercelli di relazioni simili; ma non tali da provocare reclami. Ha ricevuto anche come colonnello lagnanze dalla Zoraide, ma non volle immischiarsene. Alle prime notizie sull'annegamento chiese all'accusato notizie della moglie e ne ebbe in risposta che era partita per Milano. Avuto sentore degli orari consultati con frequenza, lo mise alla sala di disciplina. Circa le voci corse nel Distretto, dice che molti ritenevano l'accusato autore del misfatto.

Il presidente, usando dei suoi poteri discrezionali, fa citare alcuni testimoni che confermano su per giù le deposizioni degli altri.

Biscotti Annunziata, venuta da Roma, dice che conobbe la Zoraide, dalla quale seppe che essa era moglie di un furiere. Questi infatti veniva spesso a trovarla. Seppe poi che era divisa dal marito perchè lo aveva sorpreso con altra donna. La Zoraide aveva anche degli amanti. Più tardi seppe poi che la Zoraide era fuggita ed era corsa voce che si fosse buttata nell'acqua. Non sa altro.

Boretti Giuseppe, capitano al Distretto di Roma. Ebbe il Trentacoste alle sue dipendenze. Fu più volte da lui la Zoraide a lagnarsi del marito, che non rincasava a dormire, e dalle informazioni fatte assumere dal colonnello seppe che l'accusato aveva relazioni irregolari.

Su istanza della Difesa si dà lettura di un memoriale, che il Trentacoste presentò altra volta per ottenere la separazione dalla moglie.

Dopo mezz'ora di riposo vengono introdotti i testi *Bonasso Giovanni*, *Ricciardi Francesco*, furiere, e *Conforetti Angelo*, maresciallo dei carabinieri, il quale dice che la Zoraide litigando col marito gli disse che essa teneva delle lettere che lo potevano compromettere.

Sull'istanza della Difesa vengono di nuovo sentite la Bonasso e la Vanzino sulla probabilità o meno che la Zoraide fosse affetta da mania suicida.

La *Vanzino* confessa che non presenziò ad alcun caso di pazzia; qualche volta diceva di volersi gettare nel fiume. Crede che ciò fosse effetto della gelosia.

Allegretti Giacinta di Roma, affittacamere, conobbe la Zoraide e seppe da lei che era maritata ad un furiere, dice che la dicevano molto bugiarda.

Delpozzo Giuseppe, fabbricante, pure di Roma, abitava vicino alla Zoraide; sapeva che essa voleva far pace col marito.

Riccardino Angelo da Roma, aggiunge che sapeva della questione avuta col marito avendolo essa sorpreso con altra donna.

Altri testi sono esaminati che non aggiungono nuovi particolari.

Alberi Filippo, tenente-colonnello del 74.o fanteria, ebbe vago sentore di un concubinato del Trentacoste, con una donna di Livorno e ciò prima del matrimonio colla Zoraide.

I furieri *Bruno*, *Fontana* e *Ambrino*, quest'ultimo addetto al Ministero della guerra, depongono favorevolmente all'accusato circa il suo carattere buono, nulla sanno della di lui vita privata; ma si meravigliano dell'imputazione fattagli.

Fortina avv. Giuseppe e *Gallione Giovanni* depongono pure favorevolmente.

La Difesa fa istanza perchè sia sentita a domicilio la teste Roncaglia, quella che aveva data querela, e si faccia ricerca dei coniugi Saraceni.

Il *Pubblico Ministero* si oppone. La Difesa insiste e la Corte si ritira.

Rientra e ordina si mandi a sentire la Roncaglia; respinge l'istanza riguardo ai Saraceni.

Si sentono i testi: *Ferrari Margherita*, *Bruna G.*, *Albarasi Andreina*, *Fogliano*, *Bricarino* e altri che sostanzialmente depongono quanto fu già detto da altri.

La Difesa fa istanza che non siano lasciati in libertà i testimoni.

L'udienza è tolta stante l'ora tarda.

Domani, genetliaco di S. M. la Regina, la Corte rimane chiusa.

Italiani vittime del lavoro.

V ci scrive da Ginevra in data 18 novembre:

Se si tenesse nota dei dolorosi fatti di cronaca in cui il nostro operaio figura come vittima del lavoro, probabilmente quel certo senso di antipatia che rende qualche volta l'ospitalità delle nostre colonie difficile svanirebbe, e si modificherebbe di molto l'opinione che generalmente si ha del lavoratore italiano.

Anche ieri si segnalava a Zurigo un triste accidente, di cui restarono vittime due muratori italiani. Caduti dall'alto di un'impalcatura di servizio sulla quale lavoravano, battirono sulla via. Uno d'essi restò sfracellato, l'altro, condotto in fin di vita all'ospedale, fu giudicato perduto.

Leggete in quarta pagina

Il figlio di Lisetta

Spettacoli — Venerdì 20 novembre

CARIGNANO, o. 20,30 (Comp. Spagnola d'operette): *La Gran via*, zarzuela; [illegible], zarzuela. Serata dedicata in onore di S. M. la regina.

VITTORIO, o. 20,30: *Cavalleria Rusticana*, opera; *Pietro Micca*, ballo.

ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia d'operette Maresca): *Orfeo all'inferno*, operetta (1° e 2° atto); *La gran via*, operetta.

GERBINO, o. 20,45 (Comp. dramm. Marchi-Maggi): [illegible], dramma.

BALBO, o. 20,45 (Comp. d'operette Darclè e Favi): *La figlia del tamburo maggiore*, operetta.

ROSSINI, o. 20,30 (Comp. Piemontese G. Toselli): [illegible], commedia; Serata d'onore dell'attrice G. Valdata.

TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30: Rappresentazioni straordinarie di Luciano Mingot.

SALONE GALLERIA NAZIONALE, 500 Fantocci. Rappresentazione alle ore 15 e 20,30.

NUOVE LETTERE
DI
CAMILLO CAVOUR
con prefazione e note di EDMONDO MAYOR

(Presso la libreria Roux, Frassati e C., Galleria Subalpina, Torino, e presso i principali librai del regno, L. 8).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (81)

L'IDEALE

ROMANZO NUOVO
di LÉON DE TINSEAU

Gustava, parlando, uno sguardo al suo trofeo d'armi. Ferréol rispose con aria grave:

— Bisognerà, al contrario, cercare di non battersi. Ella è ben feroce, lei!

— Poniamo che sia feroce. Perdio! gli scioperanti non hanno che da vedere dalla mia parte se vogliono dal lavoro sul serio alle ferriere!

— Ah! indovino che ha letto quell'articolo.... Non dia troppa importanza.... ad un capriccio di bella donna. È un diritto che bisogna loro accordare.

— Vuol dire che ne vedrò delle altre? Può darsi. Intanto parto con lei; l'abate Esminjeand potrà anche farmi del bene.

— Lo avremo a pranzo domani sera — disse Ferréol.

Fu Adriano che l'indomani portò l'invito al parroco della Morinière. Fece il tragitto a piedi, volendo ritornare col santo prete che non andava volontieri in carrozza.

Adriano non riconobbe il villaggio, dove ordinariamente non ci vedeva che delle donne, essendo gli uomini quasi tutti alle cave. Quel giorno, degli uomini vestiti dei loro abiti da lavoro, gli uni coperti del fango argilloso delle fosse, gli altri tutti bianchi della polvere del tagliamento, formavano dei gruppi, e cominciavano a farsi silenziosi e inquieti. Vedendo un signore, tipo sconosciuto in quell'angolo separato dal mondo, gli occhi di quegli uomini si animavano. Era forse un giornalista parigino, e, forse, chissà, qualcuno della Camera. Lo sciopero, [illegible] del paese, non aveva ancora quasi attratto l'attenzione, nonostante le promesse degli organizzatori. Ora s'avrebbe certamente una campagna. La riunione, formula gravida di speranze sempre deluse per gli operai malcontenti del loro stato. Ma uno che conosceva Adriano disse ad alta voce:

— Sì, contenti sopra! È l'amico di Ferréol e del prete!

In un attimo le fisonomie ridivennero feroci; s'udì qualche grugnito, ed a La Houssaye parve di essere ancora nel suo stabilimento di Cuéron, nei giorni di sommossa. Ma ciò che aveva sotto gli occhi non era che una pioggia [illegible] in confronto delle tempeste di un tempo. Ciò nonostante, il pensiero che la signorina di Louarn aveva parlato a quegli uomini, o almeno, che ella aveva accompagnato la donna che aveva loro parlato, fu per lui di un'amarezza insopportabile. E quel nome di *infermiera dello sciopero* dato da un giornale!...

In quel momento Antonietta non era presente per difendersi coll'irresistibile argomento della sua bellezza.

Nella chiesetta, di già buia, l'abate Esminjeand, per economia, faceva ufficio di sacrestano; gli stipendi della carica vacante andavano ai poveri. Aveva preparato la lampadina del santuario che ardeva tutta la notte a spese di Luisa. Ad un tratto un profilo d'uomo si disegnò nella penombra. Era Adriano.

— Quale sorpresa — gli disse sottovoce l'abate. — Spero non accada nulla di spiacevole a Villegarde.

— No, ma è meglio esser pronti ad ogni evento. Il marchese ed io siamo arrivati ieri e vengo a dirle che Villegarde l'aspetta a pranzo. Andiamo?

— Certamente. Mi lasci suonare l'*Angelus* e ci accompagno.

Andarono sotto al portico dove, da un'apertura della volta, pendeva una corda. L'abate suonò tre colpi, poi, ad alta voce, recitò il madrigale angelico, col quale una sola donna, dal principio del mondo, è stata salutata. Si fermò a mezzo, per attendere Adriano, e La Houssaye rispose, come faceva tanti anni addietro, sulle ginocchia della mamma. Tre volte il bronzo parlò nel campanile; tre volte la preghiera salì, grave, unita a quella d'un cuore [illegible], turbò gli echi raramente svegliati della chiesetta.

— Non ho perduto la mia giornata, — disse il prete, — se sono sulle sue labbra un nome che porta fortuna. Non è bello pregare, dica?

Pareva commosso di gioia come se, realmente, avesse compiuta un'opera importante.

Adriano rispose:

— Mi sento più giovane e molto calmo, ed ho voglia di aggiungere, come facevo venticinque anni fa quando avevo finito la mia preghiera: « Buona sera mamma. » Dio mio! se potessi ritornare a quell'epoca della mia vita in cui qualcuno mi amava....

Sospirò forte, s'indovinava che aveva il cuore imbarazzato da un gran peso. Poi, ad un tratto, con un gesto esprimente il bisogno di sfuggire a certi pensieri:

— Andiamo presto — disse — si fa tardi!

L'abate Esminjeand lo osservava con un'attenzione particolare, curioso di sapere su quali [illegible] andava facendosi in quell'anima. Era così assorto che non gli rispose e si incamminò con lui, in silenzio. Per via incontrarono degli operai, a gruppi, che li interpellavano con parole più o meno cortesi. Entrarono nella foresta; i grandi querceti erano ancora tutti neri e mostravano appena i loro rami. [illegible]

Fin dalla frontiera di quel regno del silenzio e della pace si sentiva un'atmosfera così nuova, delle impressioni così differenti, che non avrebbe fatto sorpresa [illegible]

Mentre giungevano al primo volto della strada, l'abate domandò al suo compagno:

— Non prende pel sentiero? È la via più breve.

— Sì, ma bisogna camminare uno dopo l'altro.... e ho qualcosa a dirle.

Adriano tacque un momento, come per preparar la sua frase, poi domandò:

— Ha visto la signorina di Louarn?.... In quale compagnia, eh?.... Che cosa ha ella fatto? Che ha detto? Che cosa ne pensa lei?

— Oh! — rispose il prete — sono cattivo giudice in tal materia. Ciò che la signorina di Louarn ha fatto può urtare un uomo di mondo; agli occhi di un povero discepolo di Gesù, che dovrebbe avere per sola ricchezza la follia della croce, quel sole della carità, anche intempestive, non è un delitto senza remissione. La signorina di Louarn, per quanto ne ho potuto sapere, [illegible]

— Ma quelle ferite, quell'operaio che ella ha curato?... S'è fatta giudicare dai giornali; [illegible] Per fortuna, il suo nome non è stampato.

— E se lo fosse? — disse l'abate guardando il suo interlocutore. — [illegible]

(Continua).

SPORT

Le corse ciclistiche al Corso Dante rimandate

Le corse ciclistiche, che dovevano aver luogo ieri, 19 corr., alle ore 14, al velodromo del Veloce-Club, in Corso Dante, causa il persistente cattivo tempo, vennero rinviate a sabato prossimo, alle ore 14.

Domenica, 22 corr., vi sarà pure la seconda giornata di corse col programma già annunziato.

Tiro a segno nazionale a Milano.

Nei giorni 5, 6, 7 e 8 dicembre p. v., dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17, per cura della Società mandamentale di Tiro a segno, avrà luogo una gara su quattro categorie con premi di medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, bandiere d'onore, corone e coppe d'argento.

Arti e Scienze

***I due derelitti* al Gerbino.** — Questo è il drammatico lavoro del Decourcelles, che ha avuto in questi ultimi tempi così clamorosa serie di successi sui teatri stranieri. *Les deux gosses*, è il titolo francese, tengono infatti da parecchio tempo quasi ininterrottamente il cartellone dei teatri a Parigi, a New York, a Berlino, a Londra, a Bruxelles.

Lavoro a forti tinte, emozionante, *I due derelitti* hanno interessato e commosso vivamente i varii pubblici; in questa ricchezza di emozioni, specialmente popolari, consisterebbe dunque il segreto della loro singolare fortuna.

Questa sera il dramma del Decourcelles si rappresenta per la prima volta al Gerbino. Il nostro pubblico non mancherà certo di accorrere alla interessante novità.

Teatro Alfieri. — La Compagnia Maresca ha avuto la buona idea di risvegliare dal suo immeritato letargo la bella operetta di Offembach *Orfeo all'Inferno*, che grazie alla quantità e qualità degli artisti ed all'ottimo arredamento scenico, ha avuto ieri sera all'Alfieri una interpretazione lodevole. Il pubblico, che era assai numeroso tanto nelle sedie, quanto in platea e nelle gallerie, applaudì replicatamente gli artisti di canto e di ballo. Parecchi pezzi furono replicati.

Anche in questa operetta la nuova prima donna signorina Ida Menzecchi, quantunque interpretasse per la prima volta la parte di Euridice, mostrò le sue eccellenti qualità di cantante.

Il concorso straordinario del pubblico a questo *Orfeo* dimostra chiaramente come sia immeritato l'abbandono della vecchia operetta offembachiana, e che si vedrebbe con piacere altre esumazioni consimili.

Stasera *Orfeo* si replica.

Teatro Balbo. — La Compagnia Darvia-Favi ha riportato ieri sera un altro successo con la *Figlia del tamburo maggiore*, da qualche tempo non rappresentata più in Torino.

La geniale operetta dell'Offembach si ebbe dei buoni interpreti nella signorina Parmigiani, una simpatica *Stella*, nel Favi, comicissimo *Griolet*, nel Ferconi, nel Verrusio, ecc.

Si vollero tre o quattro *bis*, fra cui quello della romanza del tenore, al secondo atto, romanza tolta di sana pianta dall'operetta: *In cerca di felicità*, del Suppè.

Questa sera la *Figlia del tamburo maggiore* si replica.

A giorni verrà riprodotta un'altra operetta dell'Offembach: *Barba bleu*, col tenore Casanas, già applaudito con la Compagnia spagnuola al Carignano.

Serata di Gianduia. — Un programma dei più curiosi ed umoristici è annunciato per sabato al teatro di via Principe Amedeo. Il serataste ha scelto le produzioni più esilaranti del suo repertorio, fra le altre *L'Asino velocipedista*, la bizzarria comica replicata con tanto successo nella scorsa stagione; la commedia *Se io fossi re!* e a richiesta l'ultima parte dello spettacolo d'attualità *L'inondazione di Ferrara* sulla rotta del Po e quadro meccanico finale sorprendente.

La «Gastrika» del Circolo degli artisti rimandata. — Per aderire all'espresso desiderio dei signori che sono proposti come nuovi soci al Circolo degli artisti, il Comitato della *Gastrika* si fa premura di rendere noto che questa è rimandata irrevocabilmente per la sera del 28 corr.

***L'errore*.** — È il titolo del nuovo romanzo di *Luigi di San Giusto*, che sta per essere pubblicato dagli editori Roux Frassati e C°.

Dopo *Nausicaa*, *Un sinfo* e *Vita nuova*, dopo la traduzione di Goethe e le *Ballate e sogni* e le *Spose bibliche*, l'egregia collaboratrice nostra sta per darci una novella prova del suo ingegno forte e versatile, e della meravigliosa sua operosità.

Un'intelligenza superiore, un'anima di fuoco piena dei più puri e alti ideali, è trascinata da una serie lunga di casi a una vita meschina, randagia, travagliata e vuota: ecco la storia intorno a cui *Luigi di San Giusto* ha saputo creare un romanzo che è certamente dei più fortemente concepiti e dei più umanamente veri.

I nostri lettori, tra i quali la gentile collaboratrice nostra conta tante simpatie, faranno certo ottima accoglienza a questo suo nuovo libro: noi di cuore glie lo auguriamo.

***La Riforma Sociale*.** — È stato di questi giorni pubblicato il fascicolo 9 (vol. VI).

Questo fascicolo ha una importanza eccezionale, perchè, come accennammo altra volta, contiene le risposte che parecchi dei più eminenti politici francesi hanno mandato alla Direzione della importante rassegna, la quale, con felicissimo pensiero, volle interpellarli sulla nuova situazione e sul riavvicinamento che va accentuandosi fra Francia ed Italia.

Il fascicolo contiene inoltre due articoli: *Il partito socialista e il regime parlamentare nel Belgio*, di M. Vauthier, professore nell'Università di Bruxelles, e *Il regime finanziario dei tabacchi*, del dott. Emilio Bonaudi.

Contiene inoltre un breve articolo *Sulla nuova propaganda per la cultura etico-sociale* che ha trovato anche presso di noi proseliti intelligenti e valorosi propugnatori.

Ha la solita *Rivista delle riviste*, una *Cronaca politica* ed una *Cronaca economico-finanziaria* della quindicina e numerosi appunti bibliografici.

Il fascicolo costa una lira. L'abbonamento annuo alla *Riforma Sociale* (editori Roux Frassati e C.°) costa in Italia 20 lire.

Osservatorio di Torino. — 19 novembre
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 2,0 Massima + 10,0
Acqua caduta mill. 0,1.
21 novembre — Il sole nasce a ore 7, min. 37; tramonta a ore 16, min. 53.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) novembre		18	19
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	43 25	43 75
» — per dicembre	»	43 20	43 80
» — per 4 mesi primi	»	43 90	43 95
» — per i 4 da marzo	»	43 30	43 40
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 deg.	Fr.	25 75	25 75
» raffinato id.	»	99 50	99 50
Mercato [illegible]			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 12	27 12
» 4 mesi da marzo	»	28 62	28 50
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (sera) novembre			18	19
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani calma — Surate India — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.				
Vendite della giornata	Balle	M.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	9,500	9,000
Importazioni	»	»	4,000	20,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	4 5/16	4 9/32
per novembre-dicembre		»	4 1/4	4 7/32
per gennaio-febbraio		»	4 13/64	4 11/64
per marzo-aprile		»	4 3/16	4 5/32
Americani prezzi in ribasso di 1/32.				
Brasiliani prezzi in ribasso di 1/16.				
Surate prezzi in ribasso di 1/16.				
Broach prezzi in ribasso di 3/32				

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling America	D.	4 9/16	4 17/32	
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 7/8	4 11/16	
» Ceara e Maranham	»	4 3/4	4 3/4	
» Egiziano Bruno	»	5 [illegible]	5 1/4	
» M. A. Broach	»	3 [illegible]	3 3/4	
» Dholleral	»	3 [illegible]	3 7/32	
Good Dholleral	»	3 [illegible]	3 [illegible]	
Fair Oomraw	»	3 1/4	3 7/16	
Good Oomraw	»	3 3/4	3 [illegible]	
» Bengala	»	3 [illegible]	3 [illegible]	

CRONACA

Elezioni commerciali.

La Giunta municipale di Torino, veduto il manifesto della Camera di commercio ed arti di Torino in data 1° corrente, notifica che gli elettori commerciali di questo Comune sono convocati per domenica 6 dicembre p. v. nel palazzo della Camera di commercio (via Ospedale, 28) per procedere alla rinnovazione biennale dei membri componenti la Camera di commercio e cessanti d'ufficio.

Gli elettori sono divisi in cinque sezioni, cioè I dall'*A* al *B* incluso; II dal *C* all'*F* id.; III dal *G* all'*M* id.; IV dall'*N* all'*R* id.; V dall'*S* alla *Z* id.

La distribuzione del certificato di iscrizione agli elettori che non l'avessero ricevuto prima sarà fatta presso l'ufficio municipale delle elezioni (via Corte d'appello, 1 p. t.) nei cinque giorni precedenti quello stabilito per le elezioni, cioè dal 1° al 5 dicembre dalle ore 9 alle 17 e nella domenica 6 dalle 9 alle 12.

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze saranno aperti alle ore 9; gli elettori dovranno presentare il loro certificato d'iscrizione all'ingresso della sala di votazione.

L' "album„ delle signore torinesi alla Principessa di Napoli.

Il ricordo nuziale che le signore torinesi offriranno a S. A. R. la Principessa di Napoli è quasi ultimato.

Esso consiste, com'è noto, in un album che contiene ventotto disegni ed acquerelli di pittori e scultori torinesi, in modo da dare alla nuova nostra Principessa almeno un'idea parziale del culto per l'arte in Piemonte.

Furono invitati a collaborare all'artistica raccolta i seguenti artisti:

Avondo, Beccaria, Bertea, Biscarra, Calandra, Calderini, Carpanetto, Cavalleri, Chessa, Delleani, Follini, Gaidano, Giani, Gilardi, Grosso, Marchisio, Pasini, Pellonera, Pugliese, Quadrone, Reycend, Rabioglio, Reduzzi, Rubino, Saccaggi, Stratta, Turletti, Viani.

L'*album* che contiene questi disegni e questi acquerelli è un mirabile lavoro, fra i più belli usciti dall'officina del Vezzosi, che nel genere gode il primato da noi. La materia prima — il marocchino — vi è lavorata con tanta industria e valentia da trarne una vera opera d'arte: poichè esso è veramente il mosaico in pelle, in cui la scelta dei toni e del disegno deve essere secondata dall'abilità di una mano maestra, che faccia piegare il marocchino a tutti i capricci, a tutte le imposizioni dell'artefice.

L'*album* misura sessanta centimetri per cinquanta. Il frontispizio è in marocchino di levante, bianco, con riporti a mosaico in pelle, policromi, ottenuti tagliando il marocchino del fondo secondo un determinato disegno ed applicando nello spazio, così rimasto vuoto, i detti riporti in pelle di vario colore, ritagliati secondo lo stesso disegno: lavoro che, come si può immaginare, esige un'incredibile precisione ed una cura infinita.

I colori di questi ornati così riportati sono il verde chiaro, il limone, l'avana chiaro. Tutto intorno corre, riportata pur essa, una fascia rossa con dettagli dorati: sul fondo bianco si aggruppano, sempre a mosaico, in pelle, leggeri fogliami in oro.

Ai quattro angoli si ripetono, in ismalto, gli stemmi delle Case Savoia e Petrovich, accoppiati e sormontati dalla corona.

In mezzo del bianco sfondo è scritta la dedica: *Alla — principessa Elena di Montenegro — sposa — al Principe di Napoli — le signore torinesi.*

E ora passiamo all'interno. La sguardia (o rovescio) della coperta è in pelle grigio chiara finamente rabescata in oro, e reca al centro, in bianco, rosso e verde, le lettere *V. E. E.* (*Vittorio Emanuele ed Elena*) intrecciate a monogramma. La parte di fronte è in moerro anch'esso grigio-chiaro.

Il rovescio dell'*album* ripete il mosaico della parte anteriore. Al posto degli stemmi a smalto vi sono quattro chiodi romani in oro.

Nell'interno dell'*album* vi è l'indirizzo di omaggio ed i nomi delle signore torinesi. Ben duecentocinquanta signore hanno accolto l'invito del Comitato.

Gli acquerelli ed i disegni sono applicati su ventotto fogli mobili, in cartoncino grigio, riuniti ingegnosamente in modo da potersi staccare, e così esaminare separatamente.

L'*album* è racchiuso in un astuccio in marocchino rosso, con fregi in oro, e col monogramma *V. E.-E.*

Questo artistico ricordo verrà esposto nelle sale dell'Accademia Albertina, martedì e mercoledì della settimana prossima, 24 e 25 novembre. Allora si potrà, insieme con lo squisito lavoro del Vezzosi, vedere anche la collezione degli acquerelli e dei disegni.

Il regolamento pel ciclismo alla Giunta provinciale amministrativa.

Ieri la Giunta provinciale amministrativa, in seduta privata, si è occupata del regolamento pel ciclismo in Torino che fu votato dal nostro Consiglio comunale e che ha sollevato tante critiche.

Relatore in seno alla Giunta amministrativa era l'avv. cav. Leopoldo Usseglio.

La Giunta, dopo ampia e serena discussione, ha preso il saggio partito di mandare a comunicare al Municipio di Torino i diversi ricorsi presentati contro il regolamento, con invito a produrre le sue controsservazioni.

Ed ora speriamo che il Municipio, persuaso del grave danno che verrebbe ad una parte cospicua dell'industria e del commercio torinesi, e persuaso inoltre che il regolamento, per voler essere troppo severo, sarebbe inattuabile, terrà buon conto dei reclami stessi.

La Giunta provinciale amministrativa fu correttissima, come sempre, nel voler sentire le due campane, e sarà certo serena ed equa anche nel dare o nel negare la sua approvazione a questo regolamento.

Il genetliaco della Regina. — Oggi ricorre il genetliaco della nostra graziosa Sovrana, data sempre cara, ma quest'anno particolarmente lieta al cuore di tante madri, di tante famiglie, perchè va congiunta con la liberazione dei nostri poveri prigionieri d'Africa.

Per la ricorrenza, da tutti gli stabilimenti pubblici e da molte case particolari la bandiera nazionale sventola al bel sole autunnale, che finalmente da due giorni ci sorride, i militari vestono l'alta uniforme scintillante e gala, e dal Monte dei cappuccini si diffondono di tanto in tanto le salve di cannoni.

Sulle porte delle caserme e degli uffici governativi principali si stanno allestendo le solite luminarie per questa sera.

In molti teatri, come al Vittorio, al Carignano e al Balbo, hanno luogo serate di gala in onore della Regina.

Il Duca d'Aosta e l'Esposizione. — Questa mattina il Comitato dell'Esposizione ebbe la partecipazione che S. A. R. il Duca d'Aosta ha sottoscritto L. 10,000 a fondo perduto per l'Esposizione Generale Italiana che avrà luogo nel 1898 nella nostra città.

La regina d'Olanda in Italia. — La regina d'Olanda, la quattordicenne Guglielmina, lascia oggi Aix-les-Bains, dove si trovava da qualche tempo, per venirsene in Italia.

Giungerà a Torino oggi, con treno speciale, e da Porta Susa — dove transiterà alle 10,40 — proseguirà tosto alla volta di Monza, dove è attesa dai nostri Sovrani.

La regina Guglielmina viaggia in incognito, sotto il nome della Contessa di Buren. È accompagnata dalla propria madre, regina reggente d'Olanda.

La partenza della Contessa di Parigi. — Questa sera, col diretto di Modane delle 22,25, partiranno per Vichy la Contessa di Parigi e la figlia, che soggiornarono in questi giorni alla Mandria.

Un voto del Comitato per l'ospedale delle malattie infettive. — I lettori ricordano come, in una recente seduta del Consiglio comunale, la Giunta municipale proponesse al Consiglio la libera cessione al Cottolengo dell'Ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive. Soprassedutosi dal deliberare, dopo la discussione seguita in Consiglio, il sindaco ritenne doversi sentire in proposito l'avviso del Comitato esecutivo per detto Ospedale.

Questo Comitato si riunì ieri, al Municipio, nella sala delle solite deliberazioni della Giunta, ed approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal suo presidente, conte Di Sambuy:

L'antico Comitato esecutivo dell'Ospedale Amedeo di Savoia non può che ricordare il voto 10 dicembre 1891, fatto dal Comitato generale, mediante il quale venne affidato l'Ospedale al Municipio di Torino, affinchè provveda al suo funzionamento in quel modo che sarà per stabilire l'Amministrazione comunale; inoltre il Comitato si mette, occorrendo, a disposizione del Municipio per la risoluzione legale dell'attuale situazione.

Il Comitato approvò quindi a maggioranza la seguente aggiunta proposta dal senatore Bizzozero:

Il Comitato esecutivo ritiene che l'Ospedale Amedeo di Savoia debba rimanere proprietà inalienabile del Municipio.

All'Istituto di Credito Industriale era presidente del Consiglio d'Amministrazione il comm. ing. Giovanni Marsaglia.

Ma questo benemerito cittadino, dopo una vita laboriosissima e una attività sorprendente, aveva dovuto in questi giorni abbandonare gli affari e le molteplici amministrazioni a cui accudiva, per concedere un po' di riposo alla sua fibra stancata dalle lunghe e gravi occupazioni.

E anche il Credito Industriale aveva così perduto il suo autorevole presidente. Ieri pertanto si tenne un Consiglio straordinario per la nomina del successore. E il Consiglio elesse a nuovo presidente il cav. Eugenio Pollone, facendo pressione sull'animo riluttante di lui con una votazione unanime e con le più cortesi insistenze.

Banca d'Italia. — Ci risulta che per rendere più spedito l'andamento del servizio dei pagamenti, la locale sede della Banca d'Italia ha aperto da alcuni giorni uno sportello sussidiario della cassa-pagamenti, il quale funziona nelle ore in cui vi è maggiore affluenza di pubblico.

Si è inoltre stabilita una quarta distribuzione giornaliera dei vaglia cambiari che vengono emessi dalla detta sede, mentre si vanno facendo gli opportuni studi per organizzare la consegna immediata dei vaglia stessi.

Sono facilitazioni codeste che ci è grato segnalare ai nostri lettori, perchè tornano a vantaggio del pubblico che ha rapporti colle casse del nostro primario Istituto di emissione.

Il trasferimento di uffici di conciliatura. — Col 1° dicembre 1896 gli uffici di conciliatura per i mandamenti IV Po, V San Salvatore, VI Borgo Po, verranno traslocati, da via Arsenale, N. 7, nell'edifizio di via Corte d'Appello, N. 10, piano terreno, dove già si trovano gli uffici degli altri quattro mandamenti.

Gli impiegati del lotto. — Le riforme adottate nel 1894 ridussero il personale del lotto a poco più della metà, ne fusero le categorie, eliminando buon numero di posti superiori e togliendo ogni norma per gli avanzamenti.

Contro un tale stato di cose, gli impiegati della Direzione di Palermo rivolsero una petizione a S. E. il ministro delle finanze.

Facendo plauso a tale iniziativa, con analoghe petizioni gli impiegati delle altre Direzioni del lotto si resero solidali con i colleghi di Palermo.

L'impresa pel mantenimento del suolo pubblico. — Col 31 marzo 1897 scade l'impresa in corso, relativa all'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per la sistemazione e pel mantenimento del suolo pubblico delle vie e piazze e della parte selciata dei corsi e dei sobborghi.

La Giunta propone ora al Consiglio comunale che si pubblichi prontamente l'asta per il rinnovamento dell'appalto.

Come per lo passato, tale impresa avrebbe la durata di cinque anni e sarebbe divisa in due lotti, comprendente l'uno tutta la zona a ponente della ferrovia di Genova, della via Roma e dello stradale del Regio Parco, escluse però la detta via e le piazze Carlo Felice, San Carlo e Castello; e l'altro tutta la zona a levante, compresa la via Roma e le tre piazze nominate.

Per le economie che si sono potute introdurre in questo servizio pubblico, l'ammontare annuo delle opere e provviste compreso nell'appalto per caduno lotto, che in passato era calcolato approssimativamente di L. 75,000, ora sarebbe ridotto a L. 60,000.

Esami teorico-pratici per la professione di avvocato. — Gli esami teorico-pratici a darsi nel Distretto di questa Corte d'Appello e nella seconda sessione del corrente anno 1896 agli aspiranti alla professione di avvocato, sono fissati per i giorni 2 e 3 p. v. dicembre, in una sala della Corte stessa.

Coloro i quali intendono presentarsi ai detti esami devono farne domanda al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di questa città, corredandola dei documenti necessarii, e rimettere il tutto alla Segreteria di detto Consiglio, via San Domenico, N. 13, entro il giorno 28 corrente novembre.

Le scuole della Società Ginnastica Torinese (Via Maccola, 11). — Col giorno 8 corrente si sono riaperte, a cura di questa Società Ginnastica, le sue varie scuole cioè, pei soci adulti e soci minori, per l'infanzia, quella gratuita per adulti, di capi squadra, ecc.

Venne pure aperta la scuola serale di scherma e le lezioni avranno luogo tutti i giorni, tranne i festivi.

Per la nuova Colonia Alpina «Cima del Monteuzzo». — 7ª lista di offerte. — Ammontare delle liste precedenti L. 9421 90.

Gay di Quarti Guido [illegible] [illegible] L. 5 e un'azione triennale da L. 50; L. 20: [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] Sagnetti [illegible] [illegible] Moscu G., 1 50; Calosso G., 1 50; [illegible] 5 50; Canova [illegible] Mariore G., 0 50; Bessero Vittorio, 0 50; [illegible] Ferrone [illegible] [illegible] Fino cav. Luigi, [illegible] [illegible] [illegible] cav. Antonio [illegible] [illegible] Cerisina cav. Arturo, [illegible] [illegible] cav. Filippo, [illegible] Ferraris Luigi, senatore ministro di Stato [illegible] [illegible] Tallone [illegible] prof. Armando, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Salvatore [illegible] Marsaglia cav. Luigi, [illegible] [illegible] [illegible] Arduino Ettore, [illegible] Giacchetti [illegible] [illegible] Adolfo, [illegible] Ferrero Carlo, colonnello 72° fant., [illegible] Ricardi comm. Ferd., [illegible] Sambuy Ferdinando, 100. — Totale L. 10,612 90.

Le oblazioni ed azioni triennali da L. 5 annue (offerte di [illegible]) si ricevono alla Sede del Comitato, Via Po, 22, dai collettori e dalle dame collettrici. Gentili ricordi hanno i sottoscrittori (piccoli diplomi e medaglie coll'effigie degli Sposi, grandi diplomi, letti intitolati nella Colonia, [illegible] per L. [illegible]; decennali per L. 500; perpetui per L. 1000. — Doni offerti dagli artisti alle dame collettrici. Valori postali al Presidente del Comitato esecutivo: [illegible] *Alberto Gamba*, od al cassiere *colonnello [illegible] [illegible] Federico*.

Una retata di questuanti. — Forse per le lagnanze che si sollevarono recentemente in proposito nei Consigli comunale e provinciale, la Polizia urbana si è finalmente decisa a far rispettare le leggi sulla questua. Le guardie civiche arrestarono ed accompagnarono alla Questura, per gli ulteriori provvedimenti, i seguenti mendicanti: 1° Botto Giuseppe, d'anni 55, da San Giorgio Canavese; 2° Baldone v. Caterina, d'anni 76, da Torino; 3° Bruno Angela, d'anni 78, da Cuorgnè; 4° Ferrero Michele, d'anni 60, da Torino; 5° Selenzi Maria, d'anni 73, da Roma; 6° Comba Giuseppe, d'anni 50, da Grugliasco.

La pubblica sicurezza nei sobborghi. — Il questore di Torino ha ordinato un largo e ben diretto servizio di perlustrazione specialmente alle barriere, sobborghi e nei luoghi dove hanno frequenti convegni comitive di giovinastri pregiudicati, disoccupati, ecc.

Ieri questo servizio, oltre all'aver dato il risultato di far squagliare diverse di quelle adunanze, dove per lo più si combinano, sotto l'apparenza di giocare ai soldi ed altri passatempi, le imprese ladresche, una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza sorprese nei prati, presso la barriera di Milano, una numerosa comitiva di giovinastri intenti al giuoco *croce e pila*. Alla vista delle guardie, tentarono tutti di fuggire, ma non vi riuscirono, e fra gli arrestati si trovò un individuo pregiudicatissimo e attivamente ricercato dalla Polizia, ed un altro munito di un'arma insidiosa; gli altri pure sono tutt'altro che stinchi di Santo.

Le ferite per opera dei soliti sconosciuti. — Ieri sera, verso le 19,30, venne medicato dal dottore di guardia al Municipio certo Droveti Giovanni, commerciante, per una contusione al ginocchio sinistro, riportata da una sassata lanciatagli da un piccolo barabba in prossimità di piazza Castello.

— Così pure certo Lussiati Luigi, d'anni 15, meccanico, dovette ricorrere all'opera dei sanitari dall'Ospedale di San Giovanni per una ferita di coltello alla coscia sinistra riportata — dice lui — da una comitiva di giovinastri sconosciuti, in piazza dello Statuto. Il Lussiati guarirà in una quindicina di giorni.

Un neonato sovra una scala. — Poco prima delle 23 di ieri il signor Bosco cav. Vincenzo, abitante in via Arsenale, N. 35, rincasando in compagnia di sua moglie, rinvenne abbandonato sotto l'androne della porta di detta casa un neonato in fasce che vagiva.

Avvisate del fatto le guardie municipali della Sezione 6ª in via Bellini, una di queste, portatasi sul luogo, noleggiò una vettura ed, accompagnata dal portinaio della casa, portò il neonato all'Istituto dell'infanzia abbandonata, dove venne ritirato.

Quivi si constatò essere di sesso femminile e poter avere 3 o 4 giorni di vita.

Nessun indizio della persona autrice dell'avvenuto abbandono.

Un fiero pugilato. — I garzoni panattieri Bertolino Giuseppe, d'anni 19, ed Ostorero Michele, d'anni 27, abitante il primo in corso Brescia, 12, ed il secondo in via Lagrange, 47, vennero fra di loro a diverbio per futili motivi sulla piazza Palazzo di Città e dalle parole vennero alle mani picchiandosi di santa ragione.

Due guardie munic. all' accorse fecero cessare il pugilato, allontanando i rissanti per opposte direzioni.

Il vino! — Rolando Giorgio, d'anni 48, scrivano disoccupato, e Bellone Silvestro, d'anni 29, panattiere, ritenuti ubbriachi sconciamente sdraiati al suolo, in ore e località diverse, furono dalle guardie municipali accompagnati alla Sezione 2ª Dora, dove vennero rinchiusi in camera di sicurezza fino a sbornia digerita.

Una scheggia di ferro in un occhio. — Il fabbro-ferraio Falchero Vincenzo, di anni 22, abitante in corso Napoli, N. 25, era intento al suo lavoro nello stabilimento meccanico del signor Savant, sullo stradale di Lanzo, N. 40, ad un tratto una piccola scheggia di ferro arroventato gli saltò nell'occhio sinistro, producendogli una lieve bruciatura.

Una guardia civica, informata dell'accaduto, accompagnò con vettura il Falchero all'Ospedale Oftalmico, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Una donnina allegra ricoverata in Manicomio. — Due guardie civiche accompagnarono alla Questura, di dove venne fatta ricoverare d'urgenza al Manicomio, la nota Cerato Maria, di anni 24, che, sorpresa da attacco epilettico in via Po, quantunque si fosse ferita al capo nel cadere a terra, ricusava di lasciarsi medicare all'Ospedale di San Giovanni, dove gli agenti l'avevano a bella posta portata, dando inoltre manifesti segni di alienazione mentale.

Le visite dei ladri. — Nella scorsa notte ignoti ladri, penetrati, mediante scasso, nella camera che serve di dormitorio pei garzoni del *Caffè degli Amici*, in corso Regina Margherita, s'appropriarono di un orologio e catena d'argento ed un portamonete contenente L. 6, di proprietà del garzone caffettiere Milano Filippo; asportarono inoltre un paletot usato, appartenente ad un altro garzone, certo Minetti Pietro; dopo di che se ne andarono tranquillamente pei fatti loro.

— Pure, mediante scasso, la notte scorsa altri bricconi, rimasti ignoti, penetrarono nell'abitazione della levatrice Asvamo Agnese, via San Tommaso, N. 19; non disturbati, poterono fare un involto d'effetti di biancheria e vestiarie, e quindi uscire senza nota alcuna.

STATO CIVILE. — Torino, 19 novembre 1896.

NASCITE 24: cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Ferrante Giuseppe con Prevosto Marianna — Locatelli Pietro con Bruno Marianna — Masulio Giovanni Giuseppe con Alemanni Adelaide — Valcauso Giovanni con Boso Giuseppina.

MORTI: Carpanelo Maria n. Gebora, d'anni 91, di Rivarolo Ligure, agiata, via Deposito, 18.
Pugno cav. Gaspare, id. 60, di Casale Monferrato, consigliere d'Appello a riposo, via Ivrea, 18.
Bisciglione Caterina v. Nicolello, id. 80, di Casasco, agiata, via Quattro Marzo, 1.
Candano Anna, id. 14, di Settimo Torinese, scolara, stradale Circonvallazione, 18.
Ensebio Giacinta n. Comoglio, id. 70, di Marmorito, stradale Nizza, 251.
Senore Valeriano, id. 47, di Mocchie, capo cuoco, regio Manicomio.
Cibolla Speranza n. Olmo, id. 21, di Biella, sarta.
Orlandini A., id. 20, di Napoli, serg. fur. 14ª fanteria.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 12, di cui a domicilio 8, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Nel personale minerario governativo.

Roma, 20, ore 10,10. — Il Ministero d'agricoltura ha ordinati i seguenti traslochi a datare dal 1° gennaio prossimo: L'ingegnere-capo Fodera assumerà la direzione dell'Ufficio minerario in Torino; l'aiutante Salton sarà pure trasferito a Torino. L'ingegnere Berteglio, torinese, dall'Ufficio minerario d'Iglesias sarà trasferito a Milano.

L'aspettazione pel discorso dell'on. Sineo.

Roma, 20, ore 10,10. — L'on. Sineo partirà stasera per Torino. Il suo discorso, in questi circoli, è atteso con molta impazienza, anche perchè si sa che accennerà a varie importanti questioni politiche che si annettono all'opera compiuta dal Governo ed ai fini che si è proposto.

Il genetliaco della Regina.

Roma, 20 (*Stefani*). — Le salve di artiglieria salutano il genetliaco della Regina. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati.

Il Conte di Torino in Inghilterra.

Londra, 20 (*Stefani*). — Il Conte di Torino è partito da Londra, recandosi a visitare Lord Lonsdale nel Westmoreland. Ritornerà qui sabato sera, ripartendo per l'Italia domenica.

I reali di Grecia a Bologna.

Da Bologna, 19. — È giunta qui, in carrozza-salon, da Venezia, la famiglia reale di Grecia; e cioè il re Giorgio, insieme alla augusta consorte regina Olga ed ai figli principessa Maria e principe Giorgio.

Li accompagnano madamigella Criesis, il colonnello De Reineck e l'intendente Theu con quattro persone di servizio.

La famiglia reale viaggia in strettissimo incognito; tuttavia si trovava alla stazione il questore Tabacci con vari funzionari pel servizio di pubblica sicurezza.

Due vetture dell'*Hôtel Brun*, a due cavalli, erano ad attendere gli ospiti cospicui. Nella prima presero posto il re, la regina e la principessa; nella seconda il principe con le persone del seguito.

I reali si tratterranno brevemente a Bologna per ripartire poi alla volta di Brindisi.

Il re è un uomo di statura media, tarchiato, con baffi ancora biondicci: tipo teutonico; la regina è pure d'aspetto fiorente, vestita in nero come pure la principessa, che è piccoletta ed esile, il principe Giorgio invece è alto e forte: porta i baffetti biondi.

Re Giorgio fu altra volta a Bologna, nel 1888, ed assistette a una rappresentazione dell'opera *Tristano e Isotta* al Comunale, da un palco di prima fila.

Perquisizioni a Milano.

Da Milano, 19. — Analogamente a quanto si fece a Como, si perquisirono qui i domicilii di vari azionisti e di altri aventi rapporti colla Banca di Como, ricercandosi i documenti accertanti come veramente essa fosse costituita e quali interessi vi avesse il Luraghi.

Fra gli altri fu perquisito il domicilio dell'ex-deputato Cavallini.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

L'ultimo *Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica* reca:

Università di Torino. — Sansoni è nominato aiuto alla clinica medica — I seguenti sono nominati assistenti: Colla, Battistini e Fornaca alla clinica medica; Morone di algebra complementare; Ramerino di calcolo infinitesimale; Benedicenti e Treves al laboratorio di fisiologia; Orlandi alla clinica propedeutica chirurgica.

Ginnastica. — I seguenti maestri sono confermati nell'attuale posto: Farina, Corrado, Manfredi, Campana, Caretti, Mortillaro, Occhiena, Pappadia e Parodi.

Istituti tecnici e nautici. — Guera è nominato reggente di disegno architettonico a Torino — Baroglio è richiamato dall'aspettativa e nominato reggente di italiano e sto la a Genova.

Scuole normali. — Rodolfo è nominato titolare di italiano ad Oneglia — Zacchetti, direttore a Pisa, è trasferito ad Oneglia — Runcini, professore di pedagogia a Genova, è trasferito ad Aosta — Bocci, professoressa di italiano a Mondovì, è trasferita ad Aosta.

I seguenti titolari sono destinati al luogo indicato: Capuzzo, insegnante matematica ad Aosta; Gaggiola, matematica a Genova; Duangeli, matematica a Mondovì; Fagella, matematica e scienze naturali a Pinerolo.

Cantoni, insegnante di storia e geografia ad Alessandria, è trasferito a Genova; Marinò e Centonini, insegnanti di pedagogia ad Aquila ed a Bari, sono trasferiti a Genova ed a Vercelli.

Palai e Ziff, insegnanti matematiche a Bobbio ed a Piazza Armerina, sono trasferiti ad Alessandria e ad Oneglia — Mimozzi è destinato pelle scienze naturali a Vercelli — Simoncini, insegnante di storia e geografia a Lucca, è trasferito ad Aosta.

Laura, Dedilastatti, Mago e Giovini sono destinati insegnanti di disegno ad Oneglia, Genova, Pinerolo ed Oneglia — Amoretti è nominato insegnante di calligrafia ad Oneglia.

Le seguenti maestre sono destinate alla scuola complementare indicata: per l'italiano: Zanotti ad Alessandria, Nottola ad Aosta, Gardella a Genova, Franco a Mondovì, Dionisi ad Oneglia, Politi a Vercelli; per la storia e geografia: Albasio ad Alessandria, Bernero ad Aosta, Fossati a Genova, Ravera a Mondovì, Ronconi a Vercelli, Desantis ad Oneglia.

Filippini, assistente di lavori femminili a Cagliari, è trasferita ad Oneglia — Mare è destinata direttrice reggente ad Aosta — Isola, aggiunta di storia e geografia a Genova, è collocata a riposo — Barbagli e Minotto, direttrici a Pavia ed Aosta, sono trasferite a Vercelli ed a Pavia.

Edison renderà la vista ai ciechi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 7,10:

Il *New York Herald* riceve dall'America un dispaccio, in cui si annuncia una meravigliosa scoperta che sarebbe stata fatta da Edison. Servendosi dei raggi Röntgen, i ciechi, anche quelli cui vennero cavati gli occhi, potranno vedersi, purchè il nervo ottico sia rimasto intatto. Si fecero esperimenti nel laboratorio dell'Edison, e — a quanto sembra — con risultati abbastanza buoni.

Edison si propone di dedicarsi a studi per trovare una speciale preparazione dei raggi a tale scopo. Dice che, fra tre anni al più tardi, ai ciechi verrà resa la vista.

L'equipaggio della torpediniera 63.

Brest, 20 (*Stefani*). — L'equipaggio della torpediniera 63, che si è affondata, si è salvato, tranne un fuochista, che è scomparso. Tre marinai della torpediniera 61 ed uno della torpediniera 63 furono feriti.

Un anarchico..... anarchico contro se stesso.

Patrasso, 20 (*Stefani*). — L'anarchico che recentemente uccise due negozianti greci, si suicidò mettendosi in bocca una cartuccia di dinamite.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Le famiglie **Veratti** e **Varaldo**, profondamente addolorate per l'immatura perdita della loro amatissima

EMANUELINA

mentre chiedono venia a quanti vennero omessi nelle comunicazioni della sventura, cui fu sollievo commovente il conforto degli egregi signori comandante la Brigata *Puglia* e comandanti ed ufficiali dei reggimenti 14° e 78° fanteria e rispettive famiglie, amici e parenti, si fanno un dovere di ringraziare tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia. c 12614

La famiglia **Bertetti**, profondamente commossa, ringrazia infinitamente la Direzione ed il personale tutto del Manicomio di Torino e succursale di Collegno per le dimostrazioni date al suo congiunto genero e cognato

Valeriano Senore

cuoco da oltre 30 anni, mandando una grande rappresentanza ai funerali che ebbero luogo il 19, alle ore 4 pom., partendo da via Giulio. c 12617

Atto di Riconoscenza

Ricorrendo la premiazione dell'**Istituto Silvio Pellico** una madre riconoscente non può tralasciare di porgere vivi ringraziamenti all'eg. Direttore per le amorose cure avute al di lei figlio, che in un anno compì 3 corsi, superando felicemente gli esami di licenza Ginnasiale. c 11979

Vademecum del Capitalista
di **A. Bauer**, Agente di Cambio — **Torino**
Reddito sotto Obbligazioni, prodotti Società an., ecc.
L. 0.50 - presso l'autore - Galleria Naz. Scala A. 11720

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre.
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera
del 21 novembre.

Zuppa tabori alla reine	L. 0 40
Farfalle alla napolitana	» 0 50
Trota salmonata al burro e erbasalvia	» 1 50
Sogliole fritte all'olio	» 0 80
Stracotto di bue alla fiamminga	» 0 60
Quaglie alla principessa	» 1 20
Fagiuolini salsa olandese	» 0 40
Rape al gratino	» 0 40
Coscia d'agnello alla casalinga	» 0 75
Faraona fredda con insalata cappuccina	» 0 60
Insalata di legumi alla russa	» 0 75
Focaccia al Beferica allo spiedo	» 0 60

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)

Oltre alla suddetta distinta, molta cucina e piatti a parte. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.

Per famiglie e persone sole, camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile, illuminate a luce elettrica e riscaldate con caloriferi termosifoni Porta di Torino.

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, modelli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

Fallimenti.

Torino. — A. G. Pescarolo succ. Monaglione e C.: concluso concordato in base al 20 0/0.

— Bianco Lucia, panatteria, Torino: omologato il concordato sulla base del 15 0/0.

— Allegrini Hermann, articoli esteri per l'igiene della casa, Torino: rinviata la verifica dei crediti al primo dicembre, ore 15.

— Robatti Agostino, mobili, Torino: rinviata la verifica dei crediti al 25 corrente, ore 14.

Società.

Torino. — Con scrittura 11 corrente venne risolta la Società in nome collettivo, già corrente in Torino, sotto la firma Fontana e Prandi fra i signori Luigi e Maddalena coniugi Fontana, e Prandi Luigi, ed a liquidatori furono nominati i coniugi Fontana.

— Con scrittura 3 corr. venne costituita, fra i signori Colombo Aronne e Diena Giuseppe, Società in nome collettivo per l'esercizio del commercio di Banca e Cambio con sede in Carmagnola, sotto la ragione sociale A. Colombo e Diena, per anni sei, col capitale di L. 100,000, interamente versato.

Torino, *Mercato dei Cereali* 19 novembre 1896.

Grani in maggiori pretese. Vendite limitate, con nuovo rialzo di 25 centesimi. Granoni alquanto offerti e meno sostenuti. Risi in aumento di 25 a 50 centesimi. Farine meglio tenute. Senza variazioni il resto.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 00 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 24 50 — Grani esteri di forza da 23 50 a 23 50 — Granoni da 13 00 a 13 75 — Granoni Cinquantini e pignoletti [illegible] da 17 00 a 17 50 — Avena da 15 00 a 15 50 — Avene superiori e grigie da 16 00 a 16 50 — Segale da 16 75 a 17 25 — Riso mercantile da 40 75 a 41 00 — Riso fioretto da 40 00 a 47 00 — Farine marca numero uno da 33 75 a 35 75 — Farine marca 0 da 34 25 a 34 75 — Semola dura da pasta da 33 50 a 36 00 — Crusca di frumento da 15 50 a 11 00.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Fossano, 18 Nov. — Frumento all'ettol. L. 17 61 — Segala 11 23 — Meliga 9 54 — Miglio 11 71 — Formentone 8 71 — Fave 13 33 — Avena 7 58 — Fagiuoli 16 40 — Riso 38 54 — Patate al miria 0 75 — Fieno 0 70 Paglia 0 40 — Canapa 7 75 — Trifoglio 0 80 — Castagne fresche 1 50 — Id. secche 0 60 — Vitelli 7 87 — Uova alla dozzina 1 02 — Burro al chilogramma 2 40.

Pane grissino al chilogramma 0 41 — Id. bianco 0 38 — Id. comune 0 32 — Id. bruno 0 28 — Pasta di Genova 0 67 — Id. di semola 0 51 — Id. di mezza semola 0 45 — Id. ordinaria 0 33 — Carne di vitello 1 [illegible] — Id. bue 1 25.

HAVRE (sera) novembre			18	19
Cotoni — Vendite	Balle	M.	1,000	150
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	M.	14,000	6,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA (sera) novembre	18	19
Frumento — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato pel corrente	16 3/4	16 3/4
» » per gennaio	16 1/4	16 —
Mercato calmo.		

BREMA (sera) novembre	18	19
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» Bas. Rmk.	6 75	6.00

MAGDEBURGO (sera) novembre	18	19
Zucchero di barbabietola. — Mercato debole.		
» di Germania 88 deg. rendim.	9 45	9 35
Mercato calmo.		

MARSIGLIA (sera) novembre	18	19
Frumento — Importazione quintali	23,421	21,800
» — Vendite	—	3,000
Mercato calmo.		

MERCATO DI NEW YORK		18	19
Cambio su Londra	D.	4 87 —	4 87 1/2
» » Parigi	»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio Standard White	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 19 Ore	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	102 80
» » 3 0/0	102 72	102 62
» » 3 1/2 0/0	105 27	105 17
Rendita Italiana 5 0/0	90 30	91 10
Cambio su Londra a vista	— —	25 15
Consolidati inglesi	— —	110 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	313 —
Cambio sull'Italia	— —	5 —
Turco nuova	19 25	20 [illegible]
Banca di Parigi	— —	777 —
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	103 7/8
Rendita spagnuola ester.	60 [illegible]	59 [illegible]
Banca ottomana	— —	502 —
Argento fino	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	650 —
Suez	— —	3244 —
Lotti turchi	— —	102 50
Ferrovie Meridionali	690 —	670 —
Rendita Russa nuova	93 30	93 1/2
» Portoghese	— —	22 7/16

[illegible]

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres. 16 Nov. — Oro. Pezzi 202 1/2 carta per 100 pezzi oro.

Lisbona. 16 Nov. — Aggio dell'oro 31 —. — Cambio su Parigi 1/4 1/2. Londra 38 1/4.

Rio Janeiro. 16 Nov. — Cambio su Londra 9 —.

Valparaiso. 16 Nov. — Cambio su Londra a 3 mesi 17 1/2.

Singapore. 16 Nov. — Cambio su Londra 4m. 2.2 13/16.

Cambio ufficiale per oggi L. 105 30

BORSA di TORINO — 20 novembre

Rendita corso medio d'ufficio 93 32 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	105 22 1/2 105 32 1/2	— — —
Svizzera	— 5	105 07 1/2 105 17 1/2	— — —

[illegible]

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	718 —	— —	Credito Ind.	178 —	— —
Ferr. Mer.	660 50	660 —	B. Tor. in l.	461 —	— —
Ferr. Med.	506 50	— —			

Prezzi normali per contanti 19 novembre.

AZIONI			
Banca d'Italia	713 —	Inst. S. Teodoro Soc.	70 —
Banca di Torino	460 —	Coton. Novarese id.	160 —
Banca Tiberina	7 —	Cartiera Meridion. id.	387 —
Banca Sconto e Sete	60 —	Credito Italiano id.	560 —
Credito Mob. Ital.	— —	OBBLIGAZIONI	
Credito Industriale	177 —	Canali Cavour	472 —
Credito Meridionale	10 —	Consorzio di irrigaz. dell'Agro Vercellese	461 —
Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	299 50
Comp. Fond. (Sdi)	— —	Id. Meridionali	306 —
Ferrovie Meridionali	661 —	Id. Sarde (Serie A)	311 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	187 —	Id. id. (Serie B)	302 —
It. Ferr. Sicula	600 —	Id. id. (1879)	321 50
Ferrovia Mantova-[illegible]	[illegible]	Id. Vittorio Emanuele	323 —
		Id. Savona	315 —
		Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	[illegible]

[illegible]

BORSE ITALIANE. — 19 novembre.

[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (54)

IL FIGLIO DI LISETTA

ROMANZO

di EDOARDO CADOL

— Andiamo assieme, se vuole. Mi farà più piacere evitare le presentazioni.

— Ebbene, andiamo, signor Belhmann.

— Un momento. Bisogna che domandi del denaro alla cassa. Non ho su me che dieci o dodicimila franchi.

— Se vince, non avrà bisogno di denaro; se perde glieno impresterò.

— Allora sono pronto.

Uscirono assieme, ugualmente soddisfatti, per ragioni differenti. Il vecchio si vedeva una notte occupata; il giovane si diceva:

— Lo tengo!

Gontran aveva la sua vettura, e in pochi minuti furono giunti. Belhmann non fece attenzione alle sontuosità dell'appartamento; la sola cosa che gli fece piacere fu di vedere due o tre persone che già aspettavano. Gli amici del giovane di Saint-Jorge dovevano essere esatti all'appuntamento, e ciò permetterebbe d'incominciare presto.

Infatti, pochi minuti dopo, gl'invitati giunsero. I complimenti non prendevano guari tempo, una stretta di mano, due parole e poi tutti parevano premurosi d'aprire il fuoco.

— Ebbene, — disse Gontran, — eccoci; prendiamo posto; il banco è all'incanto.

— A lei la prima, mio caro. È il diritto del padrone di casa.

— Come volete, signori. Metto dieci mila franchi.

Gontran aveva alla sua destra una donnina belloccia, moglie separata di un ufficiale, la quale aveva missione d'indicargli, con segnali convenuti, il punto dei suoi *partenaires*. Banchiere, Gontran si regolava su ciò per dirigere il suo giuoco, ciò che gli costituiva un vantaggio considerevole.

Tuttavia, quella notte, il lavoro dei due congiurati dava assai magri risultati. Il vecchio su due mani, una voltava nove.

— Ah! — gli diceva la bella signora Dolzi, la donnina che stava accanto al padrone di casa — può dirsi fortunato lei!

Gontran non la prendeva così allegramente. Tre creditori gli avevano, in giornata, fatto minaccie spaventevoli. Uno di loro, un gioielliere, credendo riconoscere nella vetrina di un confratello, diversi gioielli dati a credito al signor Saint Jorge, s'era informato, ed era riuscito a sapere che quei gioielli erano stati venduti da un usuraio, il quale li aveva avuti in pagamento di somme imprestate al giovane. E il gioielliere aveva dichiarato che se, ad una tal data, egli non veniva pagato, darebbe querela sull'istante.

Un mercante di cavalli annunciava la risoluzione di fare altrettanto, a proposito di un paio di cavalli scambiati da Gontran contro due rozze e il soppr[illegible]più in denaro.

Il tappezziere, finalmente, voleva riprendergli il mobilio, e, sulla dilazione accordata da quei tre commercianti che si erano messi d'accordo, a Gontran non rimanevano che tre giorni. Se, passati quei tre giorni egli non pagava sessanta mila franchi, tutto era perduto; gli occorreva quella somma a qualunque costo.

Perciò, nonostante la stanchezza dei giuocatori, nonostante lo scoraggiamento della bella signora che vedeva vani tutti i suoi sforzi, il disgraziato si ostinava a continuare il giuoco. Verso l'alba, Belhmann incominciò a perdere; ma, alle sette, nessuno volle più rimanere.

I conti presero lungo tempo. Mancava del denaro e s'erano adoperate delle marche e dei buoni. Il vecchio si mostrò molto corrivo pel regolamento; d'altronde non si ricordava più del valore attribuito agli oggetti che aveva accettato come rappresentanti delle poste, anelli, chiavi, matite, ecc.

Gontran s'incaricò di liquidare per lui e dichiarò finalmente che gli era debitore di diciannove mila franchi.

Belhmann non fece obbiezioni. Si frugò in tasca e fu tutto sorpreso di non trovarsi il portafogli. Ma poi, ricordandosi:

— Ah! — disse — ho cangiato l'abito oggi. Ma non importa, mio caro. Mi dia un pezzo di carta, le firmerò un buono sulla cassa del Circolo.

Macchinalmente, Gontran aprì il suo scrittoio e mise la mano su un foglio di carta da lettere segnato colle sue iniziali. Ma, subitamente, lo lasciò. Un'idea criminosa gli attraversò la mente. Diciannove mila franchi non lo salvavano; quell'uomo accettava, senza esame, di pagare ciò che si voleva fargli pagare; ogni giorno egli prendeva delle somme enormi ai *croupiers* del Circolo, rendendole quindi tutte od in parte, qualche volta raddoppiandole, senza verificare, senza firmare, senza *bordereau*, mischiando la sua riserva alla cassa coi biglietti di banca che si trovava, per caso, nelle tasche dei suoi vestiti. Quell'uomo non sapeva, certamente, ciò che possedeva, ignorava sempre lo stato esatto della sua borsa e non si fermava mai a fare il suo bilancio. Che gliene importava?

Soventi volte Gontran lo aveva visto ascoltare distrattamente il *croupier* del Circolo quando questi stabiliva il suo credito e il suo debito. Egli non dava importanza a nulla, prendeva le spiegazioni che gli davano e s'affrettava a conchiudere, dicendo:

— Bene, bene, amico mio; insomma, vi debbo qualche cosa?

— Al contrario, signor Belhmann: è la cassa che ha un suo fondo di tanti mila franchi.

— Benissimo; ma è insufficiente; ecco qua un *chèque* che farete esigere.

Senz'ombra di rischio, l'altro avrebbe potuto derubarlo di qualche centinaio di mila franchi senza che egli se ne accorgesse assolutamente.

— Non era dunque tutto possibile con un uomo che doveva essere così enormemente ricco e così poco curante dei suoi affari?

Tuttavia Gontran non vedeva ancora bene qual profitto poteva trarre dalla situazione; ma intravedeva vagamente un colpo da fare, un colpo che doveva trarlo d'imbarazzo.

Prese nel suo cassetto un tre o quattro fogli uniti di carta semplice, da scolaro, e disse al vecchio:

— Ecco ciò che desidera.

Il signor Belhmann sedè, intinse la penna nell'inchiostro e scrisse, continuando, nello stesso tempo, a parlar cogli altri delle peripezie della partita:

« Preghiera al signor Picot di pagare, contro questa ricevuta, la somma di L. 19,000.

« BELHMANN. »

Dieci minuti dopo, il finto Saint-Jorge era solo in casa. Seduto davanti al suo scrittoio, si lasciava affascinare dalla scrittura della tratta che il signor Belhmann gli aveva lasciata pel cassiere del Circolo.

(Continua.)

Vecchio Piemonte.

di **EDOARDO CALANDRA — Lire 3**

Sono sei racconti a forti tinte che si leggono con interesse, che dimostrano nell'autore le migliori tendenze a perfezionare ancora di più quell'arte di cui ci dà ora un saggio che può dirsi veramente felice.

L'autore ha studiato a preferenza in questo libro l'età di transizione tra lo scorso secolo ed il nostro, adattando però fatti e situazioni comuni a tempi e luoghi che, per il complesso intricato dei germi dell'età nuova che contengono e per la varia forza delle influenze che li agitarono, non hanno facile riscontro in altre epoche ed esigono una grande fedeltà di descrizione ed una lucida intuizione di tutti gli elementi che concorrono a dare lo speciale carattere di quegli anni. Piuttosto che vere e proprie novelle, sono aneddoti ampliati con garbo ed elevati alla forma di racconti con forme semplice e quasi disadorna, che non dispiace e che anzi dà loro una grazia disinvolta che non manca di attrattiva....

In *Vecchio Piemonte* v'è grande [illegible] di forma; non voli immaginosi, nè studi di sentimenti morbosamente raffinati, ma affetti e passioni semplici e forti. E questo, che è il carattere del libro, ne è anche il maggior pregio.

Inviare cartolina-vaglia agli editori Roux, Frassati e C°, piazza Solferino, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni; il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere.

Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, **TORINO, via Saluzzo, n. 30.** 11992

REINCANTO VOLONTARIO
di Grandioso Palazzo
in TORINO.

Il **2 prossimo dicembre**, ore **15**, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, casa Cassinis, via Botero, N. 19, si riesporrà all'asta volontaria, giusta autorizzazione e delegazione del Tribunale di Torino data con decreti 22 luglio e 9 novembre 1896, sul prezzo ribassato a L. **900,000** ed alle altre condizioni indicate in tiletto in data d'oggi, il grandioso **Palazzo** posto in Torino, via Venti Settembre, n. 64, in angolo colla via Santa Teresa, con parte di fabbricato prospiciente la Galleria Natta, caduto nell'eredità beneficiata del comm. Ulrico Geisser fu Giovanni.

Torino, 10 novembre 1896.

12374 *Avv.* ORESTE COSTA, *Notaio.*

Reincanto di Stabile.

Avanti il Tribunale Civile di Torino il **16 dicembre 1896**, ore **9**, reincanto a seguito di aumento di sesto su prezzo ribassato da 6 decimi e così in base a L. **48,726** di casegiato a quattro piani, con terreno annesso di mq. 414, situato in Torino, borgo Vanchiglia, al N. 5 di via Reggio, N. [illegible] di via Pisa, N. 8 di via Catania.

Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avvocato GIUSEPPE DE-VECCHI in Torino, via Fabro, 3 bis. 12339

Comune di Vigone - Biblioteca Luisia.

È aperto il **concorso** al posto di **Bibliotecario**, di condizione laico, coll'annuo stipendio di *L.* [illegible] nette.

Presentare le domande su carta da bollo e regolarmente documentate alla Segreteria comunale entro il giorno **10 dicembre p. v.**

I documenti e condizioni richiesti risultano dal capitolato, visibile nella Segreteria comunale.

Il prescelto dovrà entrare in carica entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina.

Vigone, 10 novembre 1896.

c 12289 *Il Presidente:* **T. LERA.**

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti!

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino, *Farmacia del* Dott. BORRIO, Via Bertholet, 14. — *Bott.* L. 3, (*per posta* L. 3,80).

Regalo ai rivenditori

6090

IL DOTT. ROGGIERI SPECIALISTA per malattie oculari

HA TRASFERITO il proprio studio in **corso Oporto, n. 30.** Consulti dalle 14 alle 16. 12138

MALATTIE VENEREE

ed **ano.** *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. — Via S. Quintino, 21, 9

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLA DA **L. 2 50 e 1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17

TORINO. 1

SPARVIERI

ed altre specie di **Falconidi** per la caccia al volo, nonchè **tutti gli accessori di Falconeria** possono esser provveduti dirigendosi ad A. UNGHERINI, 19, via Valperga, Torino.

Filastori A. U. — FALCONERIA MODERNA. *Guida pratica per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi, con un'appendice sulla educazione del Cormorano.* — 1 vol. in-8° con numerose e finissime incisioni in fotozincotipia.

È il più completo trattato di Falconeria moderna.

Dirigere cartolina-vaglia di L. **2 50** agli editori ROUX FRASSATI e C° in Torino, o agli altri principali librai d'Italia.

CITTA' DI TORINO

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Mercoledì, 25 novembre 1896, alle ore **quattordici,** nel Palazzo Civico, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto, in dieci distinti lotti, dell'affittamento dei Banchi, Posti ed Aree nei Mercati municipali, durante il quinquennio dal 1° gennaio 1897 al 31 dicembre 1901, e cioè:

Lotto		L.
I.	Mercato all'ingrosso degli erbaggi in Borgo Dora, con esercizio di peso pubblico, per annuo	28,000
II.	Mercato dei combustibili e dei foraggi in piazza Venezia, con esercizio di peso pubblico, per annuo	3,000
III.	Mercato della frutta a ponente-notte della piazza Emanuele Filiberto, con annesse ghiacciaia e fabbricato per abitazione e con esercizio di peso pubblico, per annuo	40,000
IV.	Mercato di commestibili a levante-notte della piazza Emanuele Filiberto con esercizio di peso pubblico, per annuo	18000
V.	Mercato di commestibili, fiori, chiodi, ferrami e mercerie diverse, a levante della piazza Eman. Filiberto, con esercizio di peso pubblico per annuo	17,000
VI.	Mercato dei pesci, commestibili e di mercerie diverse a ponente di piazza Emanuele Filiberto, con esercizio di peso pubblico, per annuo	15,000
VII.	Mercato di commestibili in via Montebello, per annuo	4,000
VIII.	» sulla piazza Bodoni, per annuo	5,000
IX.	» sulla piazza Madama Cristina con esercizio di peso pubblico, per annuo	14,000
X.	Mercato all'ingrosso dell'uva sulla piazza della Barriera di Nizza, con esercizio di peso pubblico, per annuo	2,000

Sulle risultanze del deliberamento di ciascun lotto sarà permesso ancora ai concorrenti di fare un'offerta unica d'aumento, per l'assunzione dell'appalto non più a lotti separati, ma riuniti nei seguenti gruppi:

Lotti I e III — Lotti IV, V e VI — Lotti VII ed VIII — Lotti IX e X.

Le domande per l'ammissione all'incanto dovranno presentarsi non più tardi delle **ore 16 di sabato 21 novembre 1896** all'Economato municipale dove sono visibili l'avviso d'asta in data 10 stesso mese, il Capitolato delle condizioni ed ogni altro documento relativo all'appalto di cui si tratta. 12044

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Si invita chiunque voglia assumere la fornitura per il prossimo anno 1897, dei generi sotto indicati, di presentare alla Direzione di quest'Ospedale, presso la quale è visibile il capitolato d'appalto, distintamente per ogni lotto, l'offerta dei prezzi ed i relativi campioni.

Il termine utile per la presentazione delle offerte, redatte su carta da bollo da L. 1 20, nonchè dei campioni, scade col giorno **30 novembre prossimo.**

Oggetti d'uso:

Lotto		Quantità	Oggetto	alta cent.
1.	Metri	3000	Tela per lenzuola	[illegible]
2.	id.	1000	id. per casacchini	75
3.	id.	600	id. per federette	[illegible]
4.	id.	100	id. per grembiali pei dottori	100
5.	id.	900	id. percallo per tende	180
6.	id.	850	id. rossa	75
7.	id.	130	Stoffa cotone per vestiti agli inservienti	
8.	id.	60	Stoffa per maniche di servizio.	
9.	N°	200	Coperte di lana.	
10.	id.	5	Dozzine salviette mantilate.	
11.	id.	6	Dozzine macramè.	
12.	id.	200	Pezze garza (lionne).	
13.	Metri	200	id. garza cruda.	
14.	id.	600	id. garza idrofila imbianchita.	
15.	Chilog.	700	Cotone cardato.	
16.			Rifacimento materassi, cardatura lana e crine.	
			Commestibili e combustibili.	
17.	Quintali	10	Olio di semi per condimento.	
18.	id.		Olio d'oliva da ardere.	
19.	id.	3	Burro.	
20.	id.	10	Cacio.	
21.	id.	5	Salumi.	
22.	id.	100	Patate.	
23.	id.	20	Zucchero.	
24.	id.	6	Caffè.	

Torino, 14 ottobre 1896.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

MASSIMO BIANDRÀ DI REAGLIE.

11724

Madri Puerpere
Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**

I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. **Volete la salute ???**

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il ***Ferro China-Bisleri*** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al ***Ferro-China Bisleri*** un'indiscutibile superiorità. » 9434

FERRO CHINA BISLERI
MILANO

Premiata Manifattura G. GAJETTI

TORINO — Via Cernaia, 6 — TORINO

Provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Tappeti, sottotavole, nettapiedi, guide

Tappeti in stoffa di qualsiasi dimensione

Parafianchi di cocco per scuderia

Grande assortimento di **Trasparenti in tela**, Stores e telarini per vetrine, Iscrizioni d'ogni genere.

Persiane specialità per **Serre, Chioschi, Verande.**

Abili operai pel collocamento in opera.

c 12072

Menus

favit, poesie, sonetti - *Cornet.* - Le più alte novità. Sconto ai rivenditori. *Lit. BOERO*, via Sta Teresa, 11. 12210

Giovane tedesco

darebbe lezioni di lingua tedesca anche a domicilio degli allievi.

Scrivere al N. c 12575, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI

giovane praticante, istruito. — Alberto Tedeschi, Galleria Nazionale, Scala *B.* c 12508

Cercasi camera

ammobigliata affatto libera. — Scrivere Leda, posta, Torino. c 12599

Competente mancia

a chi consegnerà al portinaio della casa via Papacino, 5, un **Cane da** caccia bracco, bianco, con marca arancio sull'occhio destro, orecchie macchiettate idem, doppio sperone. c 12207

Incisore litografo

esperto in lavori commerciali d'ogni genere, specialità lavori mercantili (asfalto) cerca impiego.

Scrivere c 17728 m., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12690 M

THE

London & Asiatic Tea Agency. Galleria Naz. *A*, piano nobile. 11790

G. HERMANN (Specialità inglesi) TORINO Piazza Castello, 23. MILANO { 28, Monte Napoleone. 1, via Carlo Alberto.

Grandioso assortimento

IMPERMEABILI
per uomo
IMPERMEABILI
per signora
IMPERMEABILI
per ragazzi
IMPERMEABILI

per cacciatori, per servitori, per cocchieri, ecc.

Soprascarpe di gomma e 12459 M

Snow Shoes (Soprascarpe inglesi con panno.)

G. HERMANN, fornitore brevettato del Duca regnante di Sassonia-Meiningen. — **Torino, piazza Castello, 23** - Milano 23, via Monte Napoleone - Via Carlo Alberto, 1.

Pacco campione
N. 9
Valore L. 39 90
per solo
LIRE 10

spedite alla prima Casa di Liquidazione Permanente **Michele De Clemente**, via Speronari, n. 6, Milano, e riceverete tutti:

1° Un taglio vestito per uomo, metri 3 cheviot inglese, alto 1,40, oppure metri 3 Crepon sufficiente per un vestito da signora, e metri 2 1/2 mussola lana e seta, sufficiente per una camicetta;

2° Un portafoglio in seta per uomo o per signora;

3° Un piccolo tappeto orientale misto seta ed oro;

4° Un termometro con barometro elegantissimo per salotto;

5° Un tappeto damasco per tavolo cent. 150×150, con 4 frange.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. 12426 M

Antico Magazzino di

STUFE
G. D. ASTORE E GRAGLIA

Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. — Cucine a gas e a carbone. — **Stufe a gas** di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità.

Prezzi ristrettissimi.

Messa in opera *GRATIS.*

Vendita di Mica per stufe americane. 11500

Cataloghi a richiesta

Deposito di carbone antracite vera inglese.

Via Maria Vittoria, 27, Torino

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

A. D. Angustiato tuo silenzio, ti scongiuro scrivere al più presto. 12608 M

1. 2. 3. 4. Vale proprio la pena mi faccia soffrire tanto; darvuoi c 12604 12

AGRICOLTORI

Domandate numeri di saggio gratis *Gazzetta Agricola*, via Giulini, 8, Milano. 12517 M

Abbonamento con premio L. 4.

Macelleria

rimesso per partenza. Poco rilievo. Buone condizioni. Affare convenientissimo. — Rivolgersi da L. Grigol, corso Regina Margherita, 140. c 12580

Grandioso *Buffet*
ARTISTICO

a 3 corpi, d'occasione, da vendere. Corso Re Umberto, n. 42, piano terreno. 12464

Per cessazione di commercio

INCANTO DEFINITIVO

DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE NEI

Grandi Magazzini di proprietà di E. Bianchi, galleria Nazionale (via Roma), Torino

A datare dal giorno 19 novembre corr., dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, si procederà all'incanto di articoli casalinghi, giapponesi e per fumatori, da toeletta, ombrelli, valigie, profumeria, tappeti, pantofole, posateria, cristalleria, vasi, porcellane, ferro smaltato, bisotterie, parasoli, ventagli, fazzoletti batista e di puro lino, albums, specchi, pettini, forbici, temperini, cabarets, candelieri, bilancie, scarpette da signora, portafogli, portamonete, canne da passeggio, bagni a doccia, semicupi, servizi da caffè, tire-buchon a macchina, porta-ritratti, scialletti seta, fazzoletti seta ricamati, calze, busti, guanti, serviette, asciugamani, flanelle lana, flanelle in cotone felpato, spazzole, d'ogni genere, pennelli per barba d'ogni specie, giocattoli fini, accessori per nécessaires, libri da messa, bottoni a molla per collo, petto e manichetti placati oro a 18 carati ed altri svariati articoli delle migliori fabbriche estere e nazionali, deliberandosi al miglior offerente per pronti contanti, senza alcun ribasso.

Dalle ore 17 alle 20 si venderà a trattative private.

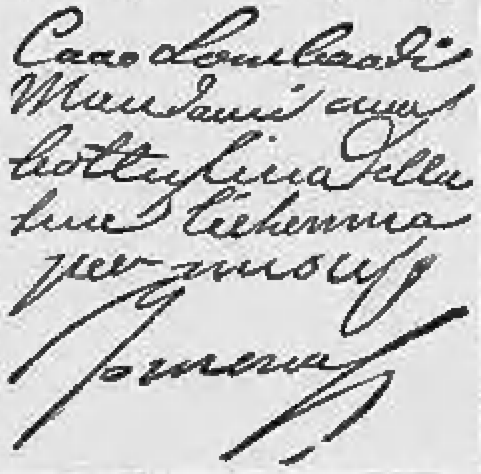
Scienza e Popolo

sono d'accordo nella cura delle malattie del petto e della gola. Infatti il prof. Salvatore Tommasi scrisse nel 1870: « Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso »; il prof. Antonio Cardarelli scrisse nel 1882: « La Lichenina Lombardi è efficacissima contro la tosse ostinata, anche se ribelle ad altri rimedi »; il prof. M. Semmola scrisse nel 1886: « La Lichenina Lombardi è molto utile nella tosse ostinata per qualsiasi malattia bronco-polmonare. » Così gli scienziati. Il plebiscito dei sofferenti guariti è immenso ed ultimamente fra le tante lettere e cartoline, che giornalmente arrivano, pervenne alla Ditta la presente: « Buggerru, 11 agosto 1896. — La prego di spedirmi tre flacons della sua impareggiabile Lichenina, dalla quale ho ottenuto e ricuperato la salute, che da lungo tempo avevo perduto affatto. La riverisco. — Petrucci Geremia. »

Dopo ciò deve ritenersi essere la Lichenina Lombardi vera l'unico rimedio contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi affezione bronco-polmonare.

Questo valore reale e questo immenso credito della benefica Lichenina Lombardi contro la tosse spingono ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla; altri spudorati impostori fabbricano la Lichenina sotto il loro nome e le attribuiscono tutte le virtù riconosciute solo nella Lichenina Lombardi. Si raccomanda ai medici ed agli ammalati di non farsi ingannare; quindi si richieda e pretenda solo la Lichenina Lombardi vera, che è l'unico rimedio contro la tosse ostinata.

Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia 16).



Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
Tommasi

La sifilide

si cura meravigliosamente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[illegible]0) ed estratti di legni indiani. Non si deplorano con la Smilacina gl'inconvenienti delle cure mercuriali e nelle persone delicate, deboli, linfatiche, scrofolose gli effetti della cura con la *Smilacina* sono assolutamente superiori. Con la Smilacina si regolarizzano le funzioni intestinali e si depura il sangue da tutti gli umori corrotti o guasti, fugando i dolorotti vaganti per la persona, gl'ingorghi delle glandole, le macchie e bollicine per la pelle, ecc. La *Smilacina* si unisce al ioduro di potassio facilitandone la digestione. La Smilacina costa L. 5 il flacon, per posta L. 5. 75, tre fl. L. 15 anticipate. La cura completa contro la sifilide si compone di tre flaconi di Smilacina ed u fl. smor. goccie, con 100 gr. soluz. di ioduro di potassio purissimo e costa L. 21 — spedita in tutto il Regno — per l'estero fr. 25. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Le malattie segrete

essenzialmente infettive si prevengono e si curano solo con i precetti scientifici della scienza antisettica; tutti gli altri rimedi sono a base di empirismo, quindi dannosi. Solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi previene e cura la blenorragia e le altre malattie segrete. Non contiene sostanze metalliche, o corrosive, o venefiche, quindi non dà mai ristringimento. La segrezione più ostinata finisce dopo poche applicazioni. Molti sofferenti guariti chiamano l'Iniezione antisettica *l'acqua sul fuoco*. Per queste ragioni scientifiche e pratiche contro la blenorragia e tutte le altre malattie segrete deve usarsi solo l'*Iniezione antisettica.* Costa L. 2 50, per posta 3 25, quattro fl. L. 10, in tutto il regno. Valuta anticipata all'Unica Fabbrica Lombardi Contardi, Napoli.

L'impotenza

dipende ordinariamente da debolezza nervosa generale e da paralisi specifica della innervazione dell'apparecchio genitale. La cura razionale quindi consiste nel ricostituire il sistema nervoso completamente e rianimare quello speciale attutito. — Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi unito ai Granuli di stricnina riescono completamente allo scopo, essendo la cura ricostituente generale e specifica. La pratica ha sanzionato il ragionamento scientifico con eccellenti risultati. Così il D.r Angelo Stocco di Cavarzere (Venezia) il 10.7.96 scriveva: « Mi sono fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Per due mesi di cura cioè 4 flaconi Rigeneratore e 60 granuli di stricnina precisi la spesa totale è di L. 15.— anticipato alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno e in Napoli.

Il diabete

oggi si cura scientificamente in tutto il mondo con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e si ottiene la immediata scomparsa dello zucchero con la ripresa delle forze. Su tali effetti non vi è più dubbio dopo le migliaia di guarigioni conseguite. Per gl'increduli riferiamo un recente attestato! « Cairo, 26 agosto 1896. Signori Lombardi e Contardi, Napoli. Vi prego spedirmi per posta un'altra scatola di Pillole litinate Vigier con i due fl. di Rigeneratore per continuare la cura del diabete, che colla prima ho trovato molto giovamento; però voglio continuare per vedere la fine, ma il *certo è che col mese di cura è sparito lo zucchero e non ho altro.* Domenico Olimbio. Intraprenditore di lavori. Giardino Rossetti. Cairo (Egitto) ».

Nessun'altra cura si sapeva indicare prima di oggi con cibo misto, quindi deve ritenersi conseguita una brillante conquista scientifica. La cura completa costa L. 12 in tutta Italia e Fr. 15 per l'Estero a domicilio. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Sarno — Napoli (Quercia, 16).

Dolori-Gotta-Reumi

Dopo i più assidui studi della Ditta Lombardi e Contardi, anche le sofferenze dolorifiche dell'umanità sono guarite mercè il **Balsamo Lombardi**, antinevralgico ed antireumatico per eccellenza a base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[illegible]0. Ci piace riferire la lettera di un sofferente guarito per dimostrare il modo meraviglioso in cui l'unguento agisce: « Distintissima Ditta Lombardi e Contardi, E' dovere mio inviarle la presente, la quale le servirà di ringraziamento e dichiarazione per il miglioramento avuto nell'adoperare l'unguento per i dolori — anzi dettaglio minuziosamente come avvenne tale miglioramento. Dopo due unzioni fatte alla parte addolorata e gonfia avanì *totalmente* il dolore, dopo la sesta anche il gonfiore. Fu tale la mia allegria e contento che oggi trovandomi in compagnia in Milano con amici diedi il di Lei indirizzo dichiarando il [illegible] lei ritrovato *unico in tutto il mondo*, avendo sperimentato inutilmente per 3 anni e cose superiori il Linimento G. Filsis F.... e tanti altri rimedi senza nemmeno avere la minima soddisfazione di quel risultato che mi diede il di Lei rimedio. Con stima e rispetto mi segno. Umo Federico Pacifico-Pandino, li 15 8[illegible]96. » Quindi i sofferenti possono con sicurezza usare il Balsamo Lombardi per allontanare i dolori di qualsiasi natura. Si usa esternamente. Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno e Napoli, Quercia, 16. 11567 N

TORINO 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.